

Cagliari, Milan e Fiorentina si sono «agganciate» al comando

L'Aquila: l'università invasa dai poliziotti e dai carabinieri

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La classifica di serie A

CAGLIARI	27	TORINO	18	VARESE	14
MILAN	27	VERONA	18	ATALANTA	13
FIorentina	27	PALERMO	17	PISA	13
INTER	21	NAPOLI	17	SAMPDORIA	11
JUVENTUS	20	BOLOGNA	15	L. VICENZA	11
ROMA	19	VINCENTE	PAREGGIO	PERDENTE	

Sulla stampa e nei discorsi domenicali

Al centro dei commenti le conclusioni del XII congresso

Preoccupate ammissioni sulla capacità del PCI di indicare e di portare avanti una proposta politica - I giudizi di esponenti del PSI e del PRI - Dichiarazioni del compagno Vecchietti

Il governo vuole sminuire la portata della riforma pensionistica

L'AUMENTO DELLA BENZINA rilancia il rincaro di tutti i prezzi

Oltre all'aggravio diretto la ripercussione sui costi di produzione (un alibi per il padronato) e sui servizi - Prosopopea dell'on. Rumor in una lettera a Saragat: per il presidente del Consiglio i pensionati sono dei beneficiari - Le pensioni forse da domani alla Camera

Per un incidente d'auto

Ferita la Lollobrigida

Ricoverati in ospedale anche il regista Zeffirelli, il critico Rondi e il fotografo Neuman che erano con lei



ORVIETO — La grossa vettura che trasportava Gina Lollobrigida sull'Autostrada del Sale è andata forse a causa del ghiaccio. L'attore, il regista Zeffirelli, il critico Rondi e il fotografo Neuman che viaggiavano con lei sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale di Orvieto. In alto: L'attore Zeffirelli. Sotto, da sinistra: il critico Rondi e il fotografo Neuman (IL SERVIZIO A PAGINA 2)

Da mercoledì

Dolciari: altre 72 ore di sciopero

Milano. I lavoratori dolciari di tutta la città si apprestano ad iniziare una dura settimana di lotta. A seguito della rottura della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, i sindacati della CGIL, CISL e UIL hanno infatti indetto per i prossimi giorni uno sciopero unitario di 72 ore. L'estensione del lavoro avverrà nelle giornate di mercoledì, giovedì e venerdì. E' altresì sospesa la prestazione di ore straordinarie. I dolciari hanno già concluso un primo ciclo di lotte unitarie a cui hanno partecipato altissime percentuali di lavoratori.

ROMA, 16 febbraio

L'aumento del prezzo della benzina, imposto come ripartita al miglioramento delle pensioni, ha sollevato un'ondata di indignazione nel Paese. Non si tratta solo del rincaro di un prodotto ormai diventato indispensabile per milioni di persone, letteralmente costretti ad essere fatto a causa delle scelte fatte dai gruppi dirigenti a favore della motorizzazione privata e a scapito della motorizzazione e potenziamento del trasporto pubblico, ma dello stesso metodo politico «scuro» e delle sue conseguenze.

I dirigenti sindacali, se si eccettua un accenno nella conferenza stampa del segretario della CISL on. Storti, non sono stati informati sul modo in cui il governo intendeva finanziare i miglioramenti ai pensionati. I sindacati stessi, del resto, avevano per la parte contributiva delle pensioni indicato soluzioni alternative nell'ipotesi di un allungamento dell'età contributiva a categorie di padronato oggi ingiustamente favorite. Lo stesso ministro del Tesoro, Lombardo, facendo propri argomenti della sinistra, aveva riconosciuto che era necessario «utilizzare» l'occasione della riforma pensionistica per allargare il mercato attraverso l'incremento della capacità d'acquisto delle masse lavoratrici.

L'aumento della benzina di 10 lire al litro contraddice apertamente questo obiettivo. Oggi il prezzo della benzina in Italia è 130 lire al litro, un valore solo a quello francese. Il prelievo fiscale è di lire 102,4 per la normale e di lire 104,9 per la super. I successivi aumenti hanno ridotto a quasi nulla la distinzione di prezzo fra le due qualità. L'effetto di questa «sproporzione» è un enorme rincaro di tutto il passato quando l'auto era «roba da ricchi», selettiva, ormai la massa colpevole di tutti i guasti sociali e non solo quelli più agitati (colpa anche i pensionati perché incidendo sui costi di produzione, gli altri settori dei prezzi anche per generi e servizi popolari). L'imposta sulla benzina, data l'attuale situazione, è un costo che si è raddoppiato nel breve periodo dal 1960 al 1967, da 1.500 a 3.000 lire al litro, ma questa è la parte più pesante. Il costo familiare e agrario dei costi di materia economica. L'attuale aumento di 10 lire al litro, se si raddoppia, è un costo che si raddoppia di nuovo. Il costo familiare e agrario dei costi di materia economica. L'attuale aumento di 10 lire al litro, se si raddoppia, è un costo che si raddoppia di nuovo.

Oggi l'on. Rumor rispondendo al messaggio di felicitazioni inviato dal Presidente Saragat dopo le decisioni del Consiglio dei ministri sulle pensioni, ha ripetuto gli argomenti pretestuosi che il governo porta a sostegno della sua linea, argo-

rumor, come si è detto, fatti di questo genere stanno diventando una componente tradizionale degli incontri di calcio (e non solo di quelli), un aspetto del costume sportivo: accadono in Sicilia e in Lombardia, in Campania e in Piemonte, hanno a protagonista quello che viene considerato il risso pubblico di provincia e quello che era creduto il composto pubblico della comparsata Torino.

Si attende che per sport per i protagonisti di queste scene disavvolte, ma soprattutto per chi alimenta la concezione dell'adomismo come alienazione

Attentato contro Ali Bhutto



LAHORE (Pakistan) — Sabato sera, durante una manifestazione attorno ad Ali Bhutto, ex ministro degli Esteri, un giovane di destra, armato di pistola è stato sopraffatto prima che potesse sparare. In tutto il Pakistan continuano le dimostrazioni dell'opposizione che reclamano un mutamento del regime. Nella foto: a Lahore la polizia armata di bastoni ferrati attacca i dimostranti.

Ancora disgustosi episodi «sportivi»

Incidenti e cariche a Juventus-Roma

Numerosi feriti e fermati - Un tifoso minacciato con la rivoltella gli avversari - Agredito Helenio Herrera

Alcune tra i lotte disgustose avvenute si sono verificate al termine di una riunione «sportiva» e «serena» per tutti i tifosi «sportivi» che spiano in faccia ad Helenio Herrera. E' accaduto al termine di Juventus-Roma e da parte della polizia intervenendo con la consueta violenza e l'oltranzismo indiscriminato tutti quelli che si erano trovati a portata di ragnatelo, ha completato l'opera. Questo scorcio di un costume sportivo che ormai sta diventando tradizionale, avranno avuto inizio mentre la gara era ancora in corso al termine alcune centinaia di tifosi delle due parti si sono radunati attorno al pallone, alcuni «quattro» sono cominciati a tirare i pugni e un tifoso romano è circondato da tifosi romani che estratto la rivoltella minacciando di ucciderlo. Un altro è riuscito a saltare sul pallone della Roma e a sparare in faccia ad Helenio Herrera, minato l'arbitro dell'incontro — Di Marchi — doveva restare chiuso negli spogliatoi dai quali è stato fatto uscire nascosto in un cellulare della polizia. La quale polizia — a sua volta — si è divisa in carovelle e cariche compiute se non il suo stile, con una inutile violenza che ha ferito anche quelli che se ne andavano per i fatti loro e dei quali più d'uno si è ristreggiato al pronto soccorso delle Molinette.

Ogni volta che si è detto, fatti di questo genere stanno diventando una componente tradizionale degli incontri di calcio (e non solo di quelli), un aspetto del costume sportivo: accadono in Sicilia e in Lombardia, in Campania e in Piemonte, hanno a protagonista quello che viene considerato il risso pubblico di provincia e quello che era creduto il composto pubblico della comparsata Torino.

Si attende che per sport per i protagonisti di queste scene disavvolte, ma soprattutto per chi alimenta la concezione dell'adomismo come alienazione

Israele procede a nuove annessioni

Fonti attendibili hanno riferito che il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, è stato ricevuto da Hussein al palazzo reale. Arafat era accompagnato da undici membri del comitato esecutivo dell'Olp eletto nelle «scorse» settimane al Cairo dal Consiglio nazionale palestinese. Il colloquio con Hussein avrebbe avuto come tema la discussione delle unità combattenti palestinesi.

In una intervista al giornale cartota «Akhbar al Yom», il numero degli Eserciti Giordani, Abdel Moemem Rifai, ha dichiarato che se Israele fosse costretto a modificare la sua intrapresa sulla questione di Gerusalemme distruggere «tutte le possibilità di regolamento pacifico della crisi».

Nuove misure annessioniste che sono state prese, secondo Ad Dunya, nei giorni scorsi. Le autorità israeliane si sono attribuite la proprietà di altri «semita» e «donum» di terra araba (un donum è uguale a 910 metri quadrati) e ne hanno depurtato la popolazione in appositi campi. Altre misure intese a creare «fatti compiuti» sono state adottate o sono in corso di adozione, secondo il piano Alon, in Cisgiordania e nel Sinai. Una cintura di venti villaggi «bracci fortificati» viene creata lungo il Giordania nella «la» regione di Karame che sono stati creati trecento

E' VIVO O MORTO ERMANNO LAVORINI?

Aria di smobilitazione fra i Perry Mason di Viareggio



LA DONNA ASSASSINATA SULL'ADDA

Un pescatore fermato per il delitto della baracca



(A PAGINA 2)

ROMA, 16 febbraio

Nei primi commenti ai lavori del XII Congresso del Pci e alle sue conclusioni prevalgono, nel complesso, l'attenzione alle proposte politiche e alle indicazioni di prospettiva scaturite dall'assemblea di Bologna. Ampio spazio in particolare viene dedicato da tutti i giornali ai discorsi pronunciati da Longo e Berlinguer nella seduta di sabato mattina. Già alla vigilia del Congresso appariva assai diffusa la consapevolezza del logorismo dei vecchi modelli di interpretazione della realtà e della politica comunista mentre era quasi di tutti l'ammissione della forza crescente del Pci. Oggi, pur in mezzo a molte contraddizioni, si ammette generalmente la capacità del comunista italiani di avanzare una proposta politica tale da incidere immediatamente nella realtà politica e sociale, tale da porre, quindi, seri problemi per gli stessi schieramenti politici. Ciò è dovuto da un lato ad una più estesa presa di coscienza della crisi che attanaglia il paese e dall'altro allo stesso svolgimento dei lavori di Bologna, dove il Pci ha risposto alle attese dando una prova di maturità di chiarezza e di una unità concettuale come fatto profondo di speranza, che non ha impedito ma che anzi ha reso possibile un dibattito vivo, vivace, fortemente impegnato.

Salvo rare eccezioni tutti debbono prenderne atto. Da Bologna un poteva giungere una smontata più chiara, in effetti, alla forzosa generalizzazione della crisi italiana come una crisi della «colletta» e «classe politica», che avrebbe dovuto investire più o meno nella stessa misura tutte le forze politiche, di governo come di opposizione. Abbiamo visto, invece, e nel

hanno dovuto per accorgersi anche i comunisti. Le ragioni sono che nulla è apparso di stante dalle vicende interne del Pci, e del Pci come il dibattito congressuale di Bologna. Da diverse parti non manca un esplicito riconoscimento circa le possibilità che si aprono all'azione del Pci. Lo stesso Poggioli ha definito una nuova «esigenza di movimento». Il direttore dell'Unità, Gaetano Arlacchi, in questo senso che nei prossimi anni si troveremo di fronte a un Partito comunista in movimento nel le idee e nell'azione, e «si giungerà a Saragat», chiamati, a seconda dei casi, a lavorare, a prestare, a combattere, a realizzare non più statici. Arlacchi, nel quadro di un giudizio critico, ha detto che si ricordare al vecchio discorso delle «volte» e «produttive contraddizioni» e comuniste, sottolinea alcuni elementi nuovi del Congresso circa le questioni dell'internazionalismo, della politica nei confronti della NATO, del modo stesso in cui il dibattito si svolge. Preoccupato il commento del direttore del Corriere della Sera, «Padellaro». E chi parte da una accusa di «possibilismo ed equilibrio» al Pci per concludere tuttavia che la linea del XII Congresso «pone nuove pro-

c. f. SEGUE IN ULTIMA

La circolare del ministro Sullo

Assemblee solo per discutere?

Non si dice nulla di eccessivo affermando che il provvedimento Sullo...

Ma si dice poi semplicemente il vero rilevando che nel provvedimento Sullo la libertà e onorevole «capitolazione» davanti all'inevitabile...

Per dirla in modo nudo: il provvedimento è un sapiente tentativo di sterilizzare l'assemblea o il processo democratico di «base»...

Ho l'impressione, tuttavia, che i giovani incomincino a intravedere in questo provvedimento il processo di «dirigere» a tramite di un dirigente...

Il principio ispiratore del provvedimento è il principio di «regolare» con la forza verticale delle redini con cui il vertice ministeriale ha finora governato la scuola...

Con la pretesa del ministro della Sanità, sen. Ripamonti, si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Non si dice nulla di eccessivo affermando che il provvedimento Sullo...

Ma si dice poi semplicemente il vero rilevando che nel provvedimento Sullo la libertà e onorevole «capitolazione» davanti all'inevitabile...

Per dirla in modo nudo: il provvedimento è un sapiente tentativo di sterilizzare l'assemblea o il processo democratico di «base»...

Ho l'impressione, tuttavia, che i giovani incomincino a intravedere in questo provvedimento il processo di «dirigere» a tramite di un dirigente...

Il principio ispiratore del provvedimento è il principio di «regolare» con la forza verticale delle redini con cui il vertice ministeriale ha finora governato la scuola...

Con la pretesa del ministro della Sanità, sen. Ripamonti, si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Non si dice nulla di eccessivo affermando che il provvedimento Sullo...

Ma si dice poi semplicemente il vero rilevando che nel provvedimento Sullo la libertà e onorevole «capitolazione» davanti all'inevitabile...

Per dirla in modo nudo: il provvedimento è un sapiente tentativo di sterilizzare l'assemblea o il processo democratico di «base»...

Ho l'impressione, tuttavia, che i giovani incomincino a intravedere in questo provvedimento il processo di «dirigere» a tramite di un dirigente...

Il principio ispiratore del provvedimento è il principio di «regolare» con la forza verticale delle redini con cui il vertice ministeriale ha finora governato la scuola...

Con la pretesa del ministro della Sanità, sen. Ripamonti, si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Solo provvedimenti radicali possono salvare la valle dalle alluvioni

Gli argini provvisori non servono al Belbo

Ogni due anni miliardi di danni nelle campagne e nei Comuni - Un «memorandum» per la difesa della zona fatto proprio dal Magistrato del Po - Con dieci miliardi si potrebbe sistemare definitivamente il bacino, ma il governo vorrebbe spenderne, chissà quando, solo 3 o 4

DALL'INVIATO ASTI, febbraio. La specialità del torrente Belbo sono le alluvioni. E' un veterano. Non erano ancora arrivate gli anni della guerra...

Più di vent'anni sono trascorsi dalla prima delle grandi alluvioni della Valle del Belbo, quella del 1948: ebbene, tutto è come allora, almeno per quanto riguarda i problemi della sicurezza. Tanto è vero che nel novembre scorso e regolarmente arrivava la piena e si è ripetuto il

disastro: tanto è vero che le popolazioni hanno una fama leggendaria di timore, di disagio, di acque del torrente che ruggano nuovamente gli abitati che non sono ancora stati completamente ripuliti e riparati dopo i danni del novembre.

Ritorno un episodio dei giorni dell'alluvione. Al seguito del Presidente Sotgiu e del presidente del Consiglio, aveva compiuto una frettolosa puntata in alcuni dei centri allagati: erano diversi i funzionari ministeriali. Un'inchiesta di Innes Scapicchio, domanda: «E' la prima volta?» «E' la nona volta», risponde un cittadino. «Ma in quanti anni?» «Dal '48». Il funzionario è in imbarazzo. «Da quale '48?», domanda ancora, forse sperando che la serie sia iniziata con il barile per l'indipendenza «Dal 1948», chiarisce il cittadino.

Più di vent'anni di alluvioni, quindi, e l'insicurezza continua. Ma non è fatto per poco. Nulla? Sarebbe ingeneroso ignorare i quattrini che lo stato ha dovuto spendere, all'indomani di ogni disastro, se non altro per mettere in disageo, se non altro per mettere in disageo, se non altro per mettere in disageo...

stato ha dovuto spendere, all'indomani di ogni disastro, se non altro per mettere in disageo, se non altro per mettere in disageo, se non altro per mettere in disageo...

Quel che è certo, è che il progetto di sistemazione idrogeologica del Belbo, ora, è stato fatto proprio dal Magistrato del Po, cioè anche l'argine del Belbo, ora, è stato fatto proprio dal Magistrato del Po...

C'è un parolone povero, campeggia sulla carta. C'è un parolone povero, campeggia sulla carta. C'è un parolone povero, campeggia sulla carta...

Quel che è certo, è che il progetto di sistemazione idrogeologica del Belbo, ora, è stato fatto proprio dal Magistrato del Po, cioè anche l'argine del Belbo, ora, è stato fatto proprio dal Magistrato del Po...

C'è un parolone povero, campeggia sulla carta. C'è un parolone povero, campeggia sulla carta. C'è un parolone povero, campeggia sulla carta...

C'è un parolone povero, campeggia sulla carta. C'è un parolone povero, campeggia sulla carta. C'è un parolone povero, campeggia sulla carta...

Il maltempo porta danni e disagi

Neve (e lupi) nelle regioni centrali



L'AQUILA — Una veduta di una strada di Rovere, un paesino in provincia dell'Aquila fra Ovindoli e Rocca di Cambio, bloccata dalla neve.

Neve, anche eccezionale, bufera di vento e di pioggia, persino temporali si sono avuti nella giornata di ieri su diverse regioni italiane. Un fulmine si è abbattuto all'alba su uno dei due campanili della cattedrale di Montepozzino Catone, paese dei Castelli romani a circa 30 chilometri dalla capitale. Il campanile è parzialmente crollato, la chiesa ha dovuto essere chiusa e diverse famiglie abitanti in stabili vicini hanno dovuto sgomberare i loro alloggi.

La neve e caduta in diverse zone della Sardegna, rendendo difficili le comunicazioni, particolarmente sulle strade della Barbagia. I mari attorno all'isola sono in burrasca e diverse navi che erano al largo hanno cercato riparo nei porticcioli o nelle insenature della costa.

Neve eccezionale in provincia di Rieti, dove in alcuni centri la neve ha raggiunto il metro di altezza. Cinquantacinque centimetri di neve a L'Aquila e in provincia, dove diverse località sono rimaste isolate. Branchi di lupi sono stati avvistati sulla pianura di Campo Felice e sui monti del Velino Silente. A Napoli il Vesuvio è coperto di neve: il mare nel golfo ha raggiunto forza tre.

Neve e pioggia anche sulla Umbria, dove il traffico, su diverse strade, è rimasto interrotto. In Umbria, dove il traffico, su diverse strade, è rimasto interrotto.

Nel Nord ha pure neviciato nelle prime ore della giornata, ma per breve tempo. A Venezia l'acqua alta ha invaso diverse abitazioni a piano terreno e allagato campi e orti. L'Italia marittima ha raggiunto i 100 centimetri sul livello medio del mare, si è ripetuta ieri sera e si ripeterà stamattina alle 8,30, con poco più di 90 centimetri sul medio mare.

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

TELERADIO



UN FATTO NUOVO?

Probabilmente, se gli avversari della televisione italiana, Robert Louis Stevenson non se ne sarebbe stupito era abituato ad essere circondato da adoratori ed era consapevole del suo fascino. Comunque, eccoci qui e appena nata la riedizione della sua «Freccia nera» e qui si avvia un nuovo telegiornale tratto dall'opera che decrota la sua fama, lo strano caso del di Jekyll e di mister Hyde.

raiv programmi

TV nazionale

- 12,30 Sapere
13,00 Il circolo dei genitori
13,30 Telegiornale
17,00 Giocagìo
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Tutti libri
19,15 Il laboratorio
19,45 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 L'evaso di S. Quintino
22,35 Prima visione
22,45 Quindici minuti con Maurizio
23,00 Telegiornale

TV secondo

- 19,00 Sapere
21,00 Telegiornale
21,15 Noi e gli altri
22,15 I dibattiti del Telegiornale
22,15 I dibattiti del Telegiornale

TERZO

- 19,15 I dibattiti del Telegiornale
19,15 I dibattiti del Telegiornale
19,15 I dibattiti del Telegiornale

programmi svizzeri

- 19,15 PER I PICCOLI
19,15 TELEGIORNALE
19,20 CANTIERI
19,20 TELEGIORNALE
19,20 TELEGIORNALE
19,20 TELEGIORNALE

Jazz alla Sala Bossi di Bologna

Mary Lou Williams in versione «casereccia»

DALL'INVIATO BOLOGNA, 16 febbraio. Delusione per gli appassionati di jazz, soprattutto per quelli del jazz tradizionale, che sabato sera, alla Sala Bossi, ha visto l'assenza di questa pianista, ma subito dopo alla Williams si è unita la «Roman New Orleans Band» e si è caduti, così, nell'atmosfera del dopoguerra italiano. Lavori di questo gruppo di veterani che annovera, pure, il trombettista Herman Autrey, che fu partner del grande Fats Waller negli anni Trenta.

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

VI SEGNALIAMO

Il convegno dei sindacati sulle «leggi delegate» si è svolto questa mattina, presso il Teatro Obicini, il convegno unitario dei sindacati ospedalieri...

Protestano i rivenditori

Stamane chiusi tutti i mercati

Per tre giorni non funzioneranno il metrò e la Roma-Fiuggi

Oggi i rivenditori dei mercati si asterranno da ogni attività. I mercatini rionali, pertanto, rimarranno chiusi per tutta la giornata. Anche i negozi di frutta e verdura non apriranno i loro esercizi. La protesta indetta dai sindacati della categoria è rivolta contro il Comune che, aderendo alla richiesta di un gruppo di grossisti, ha fatto aprire da sabato, al pomeriggio, i mercati generali. I rivenditori sostengono che l'apertura del mercato è un provvedimento inutile, specie in questo periodo. Altri sono i problemi del mercato all'ingrosso. Questa mattina alle 10 è prevista una manifestazione sulla piazza del Campidoglio.

A loro volta i lavoratori facchini operanti nei mercati generali hanno rinnovato, attraverso un volantino diffuso in questi giorni e nel corso di un'assemblea della categoria, la loro opposizione alla delibera presa dalla Giunta comunale per la vendita pomeridiana che snatura lo spirito e la sostanza delle decisioni prese in sede di commissione di mercato.

L'apertura pomeridiana viene infatti attuata in una stagione che viene ritenuta la meno idonea al fine dell'esperimento e non è stata accompagnata dalle necessarie garanzie relative al lavoro e alle prestazioni delle categorie lavoratrici, garanzie sulle quali anche recentemente la Federcoop e il sindacato FIPTA avevano richiamato l'attenzione delle autorità comunali.

Pertanto i lavoratori, mentre hanno confermato la loro « predisposizione a partecipare a un esperimento di vendita pomeridiana sempre con le dovute garanzie lavorative, a partire dall'ottobre 1969 » anch'essi aderiscono alla giornata di sciopero promossa per oggi.

STEFER - Da oggi, se non interverranno fatti nuovi, i macchinisti della STEFER (Roma-Fiuggi e Metropoli) si asterranno dal lavoro per tre giorni. La categoria sostiene che nelle trattative per il contratto integrativo le loro richieste non sono state esaminate.

Sogni e impegni per il '70

Lo sprint per l'«asse»

Una vera bagarre questo anno si prepara a realizzarsi. L'importante opera pubblica che porterà un po' di ordine nel caos urbano e viario della capitale, ma solo in questi giorni la maggioranza di centro-sinistra dimostra di pedalare con più vigore, come si trovasse di fronte a un traguardo da tagliare con un fulmineo sprint. Quale il motivo di tanto impegno? Il 1970 - come si sa - è il primo centenario di Roma capitale italiana: una ricorrenza che deve essere celebrata con quel fasto degno delle glorie del Sette e Ott. Ed è qui che la giunta si è trovata in seria difficoltà. Un'amministrazione che non ha saputo realizzare altro che il più grosso disavanzo che non ha riscosso in nessuna municipalità del mondo, non è in grado di presentare per il 1970 un'opera degna del centenario. Non può certo mettere sul piatto delle realizzazioni le migliaia di

baracche e di case fatiscenti che ogni anno si erigono nella periferia romana: non può certo far vedere come è stato risolto il problema della circolazione; non può porre al centro dell'attenzione della città, avvenuta nel modo più caotico e al di fuori di ogni moderna concezione urbanistica; non può neppure precludere il taglio del nastro del metrò. Così, hanno pensato all'«asse attrezzato». Si sono scelti il motivo di tanto impegno? Il 1970 - come si sa - è il primo centenario di Roma capitale italiana: una ricorrenza che deve essere celebrata con quel fasto degno delle glorie del Sette e Ott. Ed è qui che la giunta si è trovata in seria difficoltà. Un'amministrazione che non ha saputo realizzare altro che il più grosso disavanzo che non ha riscosso in nessuna municipalità del mondo, non è in grado di presentare per il 1970 un'opera degna del centenario. Non può certo mettere sul piatto delle realizzazioni le migliaia di

Oscura tragedia in un appartamento di via S. Francesco a Ripa, in Trastevere

Due giovani trovati avvelenati

Sono stati rinvenuti senza vita distesi sul letto - La polizia deve ancora stabilire se si tratta di una disgrazia o di suicidio - Il drammatico rinvenimento fatto dalla madre di una delle vittime - La stanza era chiusa a chiave - Uno dei giovani doveva laurearsi in architettura

Oscura tragedia in un appartamento di Trastevere, in via S. Francesco a Ripa. Due giovani sono stati trovati privi di vita, su un letto, nella stanza che uno dei due aveva affittato per studiare: si tratta di Libero Ravasini, di 27 anni nato a Trieste e abitante a Roma in via Seneca 13, e di Vincenzo Petracchini, di 26 anni, in via Seneca 13. La sorella dello Stregher, tuttavia, raggiunta in via Seneca dalla polizia, ha detto che il fratello si trovava in stanza in un primo tempo si era così pensato che il giovane morto fosse lo Stregher.

Il giovane trestino era ospite a Roma di Cesco Basogio, il noto attore di teatro. Anche il Ravasini era un attore di prosa conosciuto col nome di Walter.

L'altro giovane ucciso, Vincenzo Petracchini, abitava con i genitori in via del Circo Massimo numero 7. Doveva laurearsi quest'anno in architettura. I genitori gli avevano affittato un appartamento in via S. Francesco a Ripa 20, al quarto piano, per permettergli di studiare in un ambiente tranquillo.

E' stata proprio la madre del Petracchini, Ida Bonanni, a fare scoprire la sciagura. Teri a mezzogiorno, infatti, la donna, preoccupata per l'assenza del figlio, ha telefonato alla signora Centovoglie, che abita nello stesso palazzo di Trastevere, chiedendole di bussare alla porta del figlio. La donna è salita fino al quarto piano, ma non ha avuto risposta. Allora ha chiamato i suoi due ragazzi, Carlo, di 13 anni e Guido di 15 che con una scala sono saliti fin sul terrazzo e quindi, rompendo il vetro di una finestra, sono penetrati nell'appartamento dei Petracchini. Hanno fatto un giro nelle stanze ma non hanno visto nessuno. Soltanto la porta della stanza da letto era chiusa. Hanno quindi chiamato la polizia.

I due ragazzi hanno raccontato tutto alla madre e dopo qualche minuto in via S. Francesco a Ripa è giunta anche Ida Bonanni. E' stato deciso così di sfondare la porta della stanza da letto: appena spalancata l'uscio, la madre scoprì, Vincenzo Petracchini era disteso sul letto, privo di vita. Accanto a lui, nella stanza da letto, c'era anche il Ravasini, anch'esso morto.

Ben presto i poliziotti sono giunti nel palazzo e hanno aperto le indagini: in una stanza della casa era stato rinvenuto un numero tre indica la stanza è stata trovata una lettera spedita da Radio Elettra (un istituto di preparazione tecnica per corrispondenza) a Mario Stregher. Come abbiamo detto, è stato poi accertato che la lettera non apparteneva a una delle vittime cioè al Ravasini, ma ad un amico.

Sembra che i due giovani siano rimasti assaiati dalle esalazioni di ossido di carbonio provocato dalla stufetta a gas che era in un angolo e che è stata trovata accesa. Ma naturalmente non viene trascurata anche l'eventualità che i due giovani si siano tolti la vita avvelenandosi: sul comodino sono stati trovati due bicchieri con dei resti che verranno esaminati dalla «Scientifica».

Il medico legale che ha compiuto un primo esame dei cadaveri non ha ancora voluto pronunciarsi sulle cause della morte. Il «giallo», insomma, non è ancora chiarito: due, comunque, sono le probabili ipotesi. La prima, quella che risale a maggior credito, è che i due giovani stiano studiando e sono rimasti storditi, e successivamente uccisi, dalle esalazioni provocate dalla stufetta che ha «bruciato» tutto l'ossigeno della stanza. L'altra è che si siano tolti la vita (e in questo caso c'è da scoprire perché) con dei barbiturici.

Concerti

AUDITORIUM DEL CONFALONE Alle 21.30 concerto dell'organista Gian Carlo Parodi «L'organo italiano dal XVI al XVIII secolo». Ingresso libero

QUIRINO Alle 21.15 familiare La Sist. presenta Catherine Spaak e Johnny Dorelli in Aspettando Jo di A. Coppel. Adattamento di C. Magier. Regia di Silverio Blasio

RIBOTTO ELISEO Alle 21.15 familiare I Ruspani presentano Ecco la prova di G. Prosperi e il valzer del defunto signor Giolietta di E. Carsana

ROSSINI Domani alle 17.15 il Teatro Stabile di Chieti e Anita Durante e Lella Ducci con la scoperta dell'America. Grande successo comico di Athos Rettl. Regia di C. Durante

SATIRI Domani alle 21.30 secondo mese vivo successo Compagnia di Martire - Fiorio - Nicotra - Lazzareschi - Piergentili - Stella. In la stanza del bottoni commedia in due tempi di Alfredo M. Tucci. Regia dell'autore

SISTINA Alle 21.15 Carlo Dapporto e Marisa Del Frate in Heltzapplapping di Castaldo Focellotti. Musiche di A. Bonocore. Coreografia di G. Costumi di P. Negro. Scene di L. Lucertini. Regia di Edmo Fenoglio

VALLE Alle 21.15 prima il Teatro Stabile di Roma presenta Cocktail party di T. S. Elliot

VARIETA' AMBRA JOVINELLI (T. 731.33.06) Il bandito nero, con J. Lord

ARLECCHINO (Tel. 35.86.54) Calina ragazze, oggi mi sposo, con L. De Funes C

ATLANTIC (Tel. 76.10.656) Poker di sangue, con D. Martin

AVANA (Tel. 51.15.105) Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR

AVENUTO (Tel. 57.21.37) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

BALDUINA (Tel. 34.75.92) Il mercenario, con F. Nero A

BARBERINI (Tel. 47.17.07) 7 volte 7, con G. Moschin SA

BOLOGNA (Tel. 42.67.00) Sissignore, con U. Tognazzi SA

BRANCACCIO (Tel. 73.52.55) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

CAPITOLI (Tel. 39.32.80) Un giorno di prima mattina, con J. Andrews M

CAPRANICA (Tel. 67.24.65) Mayerling, con O. Sharif DR

CAPRANICHETTA (Tel. 67.24.65) La strana coppia, con J. Lemmon SA

CINASTAR (Tel. 78.92.42) Tepepa, con T. Millan A

COLA DI RIPOSTO (Tel. 35.05.84) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

CORSO (Tel. 67.91.691) Hollywood party, con P. Seijlers C

ORARIO 16, 18, 20, 22.50 DUE ALORI (Tel. 47.27.32) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

EDEN (Tel. 38.01.53) Cinque per l'inferno, con J. Garko A

EMASBY (Tel. 67.23.55) Fraulein Doktor, con S. Kendall DR

EMPIRE (Tel. 85.56.22) Pendulum, con G. Peppard G

EURCINE (Francia, o. EUR. Tel. 69.10.933) Mayerling, con O. Sharif DR

EUROPA (Tel. 85.57.35) Calina ragazze, oggi mi sposo, con L. De Funes C

FIAMMA (Tel. 27.11.00) Orzama, con C. Baker DR

FIAMMETTA (Tel. 47.04.64) The charge of the light brigade, con S. Me Queen DR

GALLERIA (Tel. 67.32.67) Il medico della mutua, con A. Sordi SA

GARDEN (Tel. 58.28.48) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

GIARDINO (Tel. 89.49.46) Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR

GOLDEN (Tel. 75.50.02) Il medico della mutua, con A. Sordi SA

HOLIDAY (Larga Benedetto Marcello, Tel. 85.53.45) Nazarin, con F. Rabal DR

Teatri

AUDITORIUM DEL CONFALONE Alle 21.30 concerto dell'organista Gian Carlo Parodi «L'organo italiano dal XVI al XVIII secolo». Ingresso libero

QUIRINO Alle 21.15 familiare La Sist. presenta Catherine Spaak e Johnny Dorelli in Aspettando Jo di A. Coppel. Adattamento di C. Magier. Regia di Silverio Blasio

RIBOTTO ELISEO Alle 21.15 familiare I Ruspani presentano Ecco la prova di G. Prosperi e il valzer del defunto signor Giolietta di E. Carsana

ROSSINI Domani alle 17.15 il Teatro Stabile di Chieti e Anita Durante e Lella Ducci con la scoperta dell'America. Grande successo comico di Athos Rettl. Regia di C. Durante

SATIRI Domani alle 21.30 secondo mese vivo successo Compagnia di Martire - Fiorio - Nicotra - Lazzareschi - Piergentili - Stella. In la stanza del bottoni commedia in due tempi di Alfredo M. Tucci. Regia dell'autore

SISTINA Alle 21.15 Carlo Dapporto e Marisa Del Frate in Heltzapplapping di Castaldo Focellotti. Musiche di A. Bonocore. Coreografia di G. Costumi di P. Negro. Scene di L. Lucertini. Regia di Edmo Fenoglio

VALLE Alle 21.15 prima il Teatro Stabile di Roma presenta Cocktail party di T. S. Elliot

Varietà

AMBRA JOVINELLI (T. 731.33.06) Il bandito nero, con J. Lord

ARLECCHINO (Tel. 35.86.54) Calina ragazze, oggi mi sposo, con L. De Funes C

ATLANTIC (Tel. 76.10.656) Poker di sangue, con D. Martin

AVANA (Tel. 51.15.105) Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR

AVENUTO (Tel. 57.21.37) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

BALDUINA (Tel. 34.75.92) Il mercenario, con F. Nero A

BARBERINI (Tel. 47.17.07) 7 volte 7, con G. Moschin SA

BOLOGNA (Tel. 42.67.00) Sissignore, con U. Tognazzi SA

BRANCACCIO (Tel. 73.52.55) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

CAPITOLI (Tel. 39.32.80) Un giorno di prima mattina, con J. Andrews M

CAPRANICA (Tel. 67.24.65) Mayerling, con O. Sharif DR

CAPRANICHETTA (Tel. 67.24.65) La strana coppia, con J. Lemmon SA

CINASTAR (Tel. 78.92.42) Tepepa, con T. Millan A

COLA DI RIPOSTO (Tel. 35.05.84) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

CORSO (Tel. 67.91.691) Hollywood party, con P. Seijlers C

ORARIO 16, 18, 20, 22.50 DUE ALORI (Tel. 47.27.32) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

EDEN (Tel. 38.01.53) Cinque per l'inferno, con J. Garko A

EMASBY (Tel. 67.23.55) Fraulein Doktor, con S. Kendall DR

EMPIRE (Tel. 85.56.22) Pendulum, con G. Peppard G

EURCINE (Francia, o. EUR. Tel. 69.10.933) Mayerling, con O. Sharif DR

EUROPA (Tel. 85.57.35) Calina ragazze, oggi mi sposo, con L. De Funes C

FIAMMA (Tel. 27.11.00) Orzama, con C. Baker DR

FIAMMETTA (Tel. 47.04.64) The charge of the light brigade, con S. Me Queen DR

GALLERIA (Tel. 67.32.67) Il medico della mutua, con A. Sordi SA

GARDEN (Tel. 58.28.48) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

GIARDINO (Tel. 89.49.46) Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR

GOLDEN (Tel. 75.50.02) Il medico della mutua, con A. Sordi SA

HOLIDAY (Larga Benedetto Marcello, Tel. 85.53.45) Nazarin, con F. Rabal DR

Cinema

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Tepepa, con T. Millan A

ALFIERI (Tel. 29.02.51) Il medico della mutua, con A. Sordi SA

AMERICA (Tel. 58.61.68) Tepepa, con T. Millan A

ANARETS (Tel. 69.09.47) Tenderly, con V. Lisi (V.M.14) DR

APPIO (Tel. 77.96.38) Sartana non perdona, con G. Martin A

ARCHIMEDE (Tel. 87.55.67) Star

ARISTON (Tel. 35.32.30) L'alibi, con V. Gassman SA

ARLECCHINO (Tel. 35.86.54) Calina ragazze, oggi mi sposo, con L. De Funes C

ATLANTIC (Tel. 76.10.656) Poker di sangue, con D. Martin

AVANA (Tel. 51.15.105) Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR

AVENUTO (Tel. 57.21.37) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

BALDUINA (Tel. 34.75.92) Il mercenario, con F. Nero A

BARBERINI (Tel. 47.17.07) 7 volte 7, con G. Moschin SA

BOLOGNA (Tel. 42.67.00) Sissignore, con U. Tognazzi SA

BRANCACCIO (Tel. 73.52.55) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

CAPITOLI (Tel. 39.32.80) Un giorno di prima mattina, con J. Andrews M

CAPRANICA (Tel. 67.24.65) Mayerling, con O. Sharif DR

CAPRANICHETTA (Tel. 67.24.65) La strana coppia, con J. Lemmon SA

CINASTAR (Tel. 78.92.42) Tepepa, con T. Millan A

COLA DI RIPOSTO (Tel. 35.05.84) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

CORSO (Tel. 67.91.691) Hollywood party, con P. Seijlers C

ORARIO 16, 18, 20, 22.50 DUE ALORI (Tel. 47.27.32) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

EDEN (Tel. 38.01.53) Cinque per l'inferno, con J. Garko A

EMASBY (Tel. 67.23.55) Fraulein Doktor, con S. Kendall DR

EMPIRE (Tel. 85.56.22) Pendulum, con G. Peppard G

EURCINE (Francia, o. EUR. Tel. 69.10.933) Mayerling, con O. Sharif DR

EUROPA (Tel. 85.57.35) Calina ragazze, oggi mi sposo, con L. De Funes C

FIAMMA (Tel. 27.11.00) Orzama, con C. Baker DR

FIAMMETTA (Tel. 47.04.64) The charge of the light brigade, con S. Me Queen DR

GALLERIA (Tel. 67.32.67) Il medico della mutua, con A. Sordi SA

GARDEN (Tel. 58.28.48) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

GIARDINO (Tel. 89.49.46) Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR

GOLDEN (Tel. 75.50.02) Il medico della mutua, con A. Sordi SA

HOLIDAY (Larga Benedetto Marcello, Tel. 85.53.45) Nazarin, con F. Rabal DR

Secondo

SECONDE VISIONI

AGHIA: La strana coppia, con J. Lemmon SA

ADRIANO: Granada addio, con Van Clief SA

ALFIERI: Amore 007 dalla Russia, con A. Sordi SA

AMERICA: Tenderly, con V. Lisi (V.M.14) DR

ANARETS: I giorni della paura, con R. Horowitz SA

APPIO: Alibi, con V. Gassman SA

ARCHIMEDE: Cinque per l'inferno, con J. Garko A

ARISTON: Fraulein Doktor, con S. Kendall DR

ARLECCHINO: Calina ragazze, oggi mi sposo, con L. De Funes C

ATLANTIC: Poker di sangue, con D. Martin

AVANA: Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR

AVENUTO: I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

BALDUINA: Il mercenario, con F. Nero A

BARBERINI: 7 volte 7, con G. Moschin SA

BOLOGNA: Sissignore, con U. Tognazzi SA

BRANCACCIO: I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

CAPITOLI: Un giorno di prima mattina, con J. Andrews M

CAPRANICA: Mayerling, con O. Sharif DR

CAPRANICHETTA: La strana coppia, con J. Lemmon SA

CINASTAR: Tepepa, con T. Millan A

COLA DI RIPOSTO: I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

CORSO: Hollywood party, con P. Seijlers C

ORARIO 16, 18, 20, 22.50 DUE ALORI: I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

EDEN: Cinque per l'inferno, con J. Garko A

EMASBY: Fraulein Doktor, con S. Kendall DR

EMPIRE: Pendulum, con G. Peppard G

EURCINE: Mayerling, con O. Sharif DR

EUROPA: Calina ragazze, oggi mi sposo, con L. De Funes C

FIAMMA: Orzama, con C. Baker DR

FIAMMETTA: The charge of the light brigade, con S. Me Queen DR

GALLERIA: Il medico della mutua, con A. Sordi SA

GARDEN: I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

GIARDINO: Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR

GOLDEN: Il medico della mutua, con A. Sordi SA

HOLIDAY: Nazarin, con F. Rabal DR

CALIFORNIA

Sissignore, con U. Tognazzi SA

CASSELLI: Non si moltiplicano così le signore, con R. Steiger SA

CLAUDIO: Il caso Thomas Crown, con S. Me Queen SA

COLOMBO: ripreso

COHLETTI: Professionisti per una rapina, con K. Dor SA

CRISTALLO: I giorni della violenza, con P. Lee Lawrence SA

DELLA VASCELLO: Sissignore, con Ugo Tognazzi SA

DELLA VASCELLO: La pecora nera, con V. Gassman SA

DIANA: Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR

DOHIA: Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA

EDLBERG: Il laureato, con A. Baricordi SA

ESPERIA: 5 per l'inferno, con J. Gassman SA

ESPERIO: Il mercenario, con F. Nero A

FANESSE: Meglio vedova, con F. Lisi SA

FOGLIANO: Asterix il gallico, con G. Peppard SA

GALLA GESSARE: The Eddie Chapman story, con C. Plummer A

Cagliari, Milan e Fiorentina insieme al comando: e domenica i viola a San Siro!

SCUDETTO DI FUOCO PER TRE

Stadio stracolmo: l'entusiasmo più forte della pioggia (1-1)

Subito botta di Maraschi Risponde (alla fine) Riva

Annollata una rete ai viola - La Fiorentina ha dato una dimostrazione di forza e di bel gioco - Il pareggio dei sardi in fuorigioco?

MARCATORI: Maraschi (F.) al 3' del p.t.; Riva (C.) al 11' della ripresa.

FIORENTINA: Supercchi; Rogora, Mancini; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarillo, (Portiere di riserva: Bandoni; tredicesimo: Chiarugi).

CAGLIARI: Albertosi; Martindonna, Longoni; Cera, Niccolò, Longo; Nene, Brugnera, Boninsegna, Girelli, Riva. (Portiere di riserva: Reggino; tredicesimo: Tomasini).

ARBITRO: Sbardella di Roma.

NOTE: una giornata (pioggia, vento, freddo) prima e all'inizio del match, amico tentativo di schiarita in seguito. Campo ovviamente allentato e qua e là scivoloso. Nessun grave incidente di gioco. Ammoniti Nene e Longo per proteste, Rogora per un brutto fallo su Riva. Calci d'angolo 7-3 per la Fiorentina.

Ma tant'è. Il football non segue logica, e risulta il più irrazionale delle conseguenze del diverso peso tecnico. Le intollerabili condizioni di spirito di Girelli, di cui nei panni di Scopigno porta Cera su Merlo. I risultati non sono grun che apprezzabili. Sempre la Fiorentina in cassetta e, al quarto d'ora, Albertosi evita il raddoppio volando ai pugni chiusi su una micidiale freccia di Amarillo. Bravissimo davvero! Gioco ormai fatto? Fare proprio di sì. Ma, d'improvviso, per i viola è il «patatare». Siamo al 41' e Girelli «apre» sulla destra per Boninsegna in sospetta posizione di fuori gioco, lui e Riva che l'accompagna nell'azione al centro, i toscani lo reclamano ma il segnalante sta buono e l'arbitro zitto, Boninsegna centra e Riva libera il suo terribile, vindice sinistro. Ed è davvero la fine



FIORENTINA-CAGLIARI - Maraschi, di testa, segna la rete dei viola.

DALL'INVIATO

FIRENZE, 16 febbraio

Un solo attimo di distrazione, una banale incertezza sul filo di un presunto errore fuorigioco, e il midciolate sinistro di Riva non ha perduto. Con quel sinistro, che Boninsegna e andato a cercare quando ormai la partita era agli spiccioli, il Cagliari ha strappato il pareggio, disseccando d'improvviso la lingua della già pronti sugli spalti giustamente euforici, privando la Fiorentina di una vittoria che si era prima costata di stacco e poi pazientemente e con gran merito controllata dall'alto di una costante e chiara superiorità di gioco.

controllo volante e si va al riposo.

La apertura di ripresa Scopigno porta Cera su Merlo. I risultati non sono grun che apprezzabili. Sempre la Fiorentina in cassetta e, al quarto d'ora, Albertosi evita il raddoppio volando ai pugni chiusi su una micidiale freccia di Amarillo. Bravissimo davvero! Gioco ormai fatto? Fare proprio di sì. Ma, d'improvviso, per i viola è il «patatare». Siamo al 41' e Girelli «apre» sulla destra per Boninsegna in sospetta posizione di fuori gioco, lui e Riva che l'accompagna nell'azione al centro, i toscani lo reclamano ma il segnalante sta buono e l'arbitro zitto, Boninsegna centra e Riva libera il suo terribile, vindice sinistro. Ed è davvero la fine

Bruno Panzera

Juventus-Roma (2-2): la «partitaccia» di questo campionato

Sul campo è finita in parità fuori come in un film western

Tentativo di invasione del campo poco prima del fischio finale - Una contrastata decisione dell'arbitro De Marchi (con il quale i tifosi juventini avevano una vecchia ruggine) ha provocato disgustosi incidenti

MARCATORI: Anastasi (J.) al 28' del p.t.; Capello (R.) al 9', Salvatore (J.) al 25', Peiro (su rinvio) al 12' della ripresa.

JUVENTUS: Sartì; Pasetti, Leoncini; Salvatore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Sacco, Zironi. (12' Anzolin, 13' Rossetti).

ROMA: Ginulli; Sirena (Benitez), Carpanetti; Salvori, Cappelli, Santarini; Scaratti, Ferrari, D'Amato, Capello, Peiro. (12' Pizzaballa).

ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

NOTE: giornata serena, campo leggermente allentato. Circa 30 mila spettatori di cui 19.800 paganti per un incasso di L. 25.000.000. Incidenti: Sirena colpito da Benetti (al polpaccio) viene sostituito al 36' della ripresa da Benetti (Amintore); Cappelli (fallo su Anastasi); Salvatore (fallo su D'Amato); Capello (fallo su Benetti).



JUVENTUS-ROMA - Peiro, su rigore, batte Sartì. Dopo questo goal si sono scatenati i tifosi bianconeri.

condi volta il «bunker» predisposto da Feliciano Herrera. Sirena commette un fallo su Favalli quasi nel pressi della bandierina (a sinistra) e lo stesso Favalli calcia la punizione. Salvatore, di piatto, insacca: due a uno.

La gente si placa. Bene o male i due punti sono giunti quasi in porto. Per poco non segna ancora Anastasi, al 28' e Salvatore di testa, al 37'. Ferrari, d'Amato, Capello, Peiro, (12' Pizzaballa).

ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

NOTE: giornata serena, campo leggermente allentato. Circa 30 mila spettatori di cui 19.800 paganti per un incasso di L. 25.000.000. Incidenti: Sirena colpito da Benetti (al polpaccio) viene sostituito al 36' della ripresa da Benetti (Amintore); Cappelli (fallo su Anastasi); Salvatore (fallo su D'Amato); Capello (fallo su Benetti).

DAL CORISPONDENTE

TORINO, 16 febbraio

A un minuto e mezzo dal fischio finale alcuni tifosi hanno scavalcato il recinto di gioco e sono entrati in campo. In tutto una ventina e di questi una minima parte è riuscita a entrare nel rettangolo di gioco.

A esplosione, che ha colto in contropiede le forze dell'ordine, è avvenuta a freddo. In quel preciso momento non era ancora cominciata la partita. Cera la Juventus lanciata disperatamente all'attacco nella ricerca affannosa di riprendere un risultato che per vari motivi gli era sfuggito di mano.

Perché si è verificato questo tentativo d'invasione? Il primo motivo i tifosi lo hanno trovato nella designazione dell'arbitro. Il signor De Marchi, che quest'anno aveva

Applausi per Amarillo

Si è rivisto il vice di Pelé

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 16 febbraio

Per i tifosi della Fiorentina la partita contro il Cagliari era stata sotto buona stella. La lancetta del cronometro aveva appena superato i 120' per raggiungere il concesso della compagine giuliana, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali avevano passato la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più brava, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa

Non si stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, un passaggio di De Sisti, che da ora fare stesso al suolo, con un forte diagonale ha spedito il pallone in rete. C'è stato un bacio di gioia, ma ha scosso solo la tremolante tettoia dello stadio comunale. Ma ha fatto sobbalzare in piedi gli stessi abitanti di San Siro. E non si stanno neppure a descrivere le bordate di fischio che ha ricevuto Sbardella. L'uomo in nero, quando ha annullato la rete per aver concesso, una frazione di secondo prima che il pallone toccasse la rete, avrebbe dovuto considerare la regola del rinfaccio) un calcio di punizione a favore dei viola per l'atterramento di De Sisti.

Nonostante ciò la tifoseria viola ha proseguito ad incitare i giocatori della Fiorentina. Solo quando Riva, il campione sardo di Legnano, in provincia di Varese, ha indovinato la direzione, pareggiando. La tifoseria viola si è commossa. Ma non a tre minuti dalla fine c'è stato un coro di entusiasmo di color viola. Enthusiamo che ha avuto il potere di galvanizzare, come non mai, Amarillo, il giocatore brasiliano che tante occasioni sollecò al momento del suo passaggio dal Milan.

Amarillo Tataros de Silveira, l'attaccante brasiliano di Rio de Janeiro, nonostante il modo allentato a lui poco congeniale, si è alzato di uno scatto, si è tuffato in avanti, ha toccato il pallone con la punta del piede e ha segnato. Il terzo pareggio del campionato. «Rildo» (così lo chiamano da tempo) è stato il protagonista in questa accessissima ed importante gara ha ritrovato il suo stato di campo. E così per tutti le altre, su ogni volta che il pallone capita al brasiliano non sapendo più a che punto si stiano, il suo stato di campo è stato quello di un campione. Il pallone è stato toccato con la punta del piede e ha segnato. Il terzo pareggio del campionato. «Rildo» (così lo chiamano da tempo) è stato il protagonista in questa accessissima ed importante gara ha ritrovato il suo stato di campo. E così per tutti le altre, su ogni volta che il pallone capita al brasiliano non sapendo più a che punto si stiano, il suo stato di campo è stato quello di un campione.

Nello Paci

Il resto l'abbiamo opportuno momento affidato ad alcune annotazioni di cronaca che pubblichiamo in altra parte del giornale.

L'eroe della domenica

PUGLIESE



Quando il tennis era uno sport giocato solo da visconti, avvocati, proprietari terrieri e armatori vigeva una regola, una norma di «savoir vivre», saper vivere (ma bisogna dirlo in francese come adesso si deve dire tutto, rudemente, in americano); non umiliarsi l'avversario. Partanto il visconte che aveva già dato un 6 a 0 al noto penalista, quando nel secondo set si arrivava a 5 a 0 diventava improvvisamente di stratto, si lasciava scappare la racchetta di mano, inciampava nella stringhe, scartaventa la palla nello stagno: insomma, faceva in modo che il noto penalista vincessero un «game». Poi il visconte vinceva il «game» successivo, faceva 6 a 1 salvava spontaneamente la rete e stringeva calorosamente la mano all'avvocato che aveva voglia di spaccargli la testa con una racchetta ma non lo faceva in quanto, essendo pratico di codici e pandette, conosceva a quali pene sarebbe andato incontro e in quanto anche lui era pieno di «savoir vivre» fino agli occhi.

Perché naturalmente è chiaro a tutti che questo modo di non umiliare l'avversario è il modo più umiliante, come appunto si conviene a gente chic.

Tutti discorsi che mi sono venuti in mente quando ho visto il risultato di Verona-Bologna 5-1. E il Bologna perde 5 a 0 quando i veneti gli hanno concesso il cosiddetto «gol della bandiera». Proprio come a tennis, insomma, solo che Oronzo Pugliese, il mago che guida il Bologna, non è un visconte che ha studiato alla Sorbona e un commendatario come tanti commendatari italiani. Ma è un tennista di razza, è un tennista che sa vedere la partita, quanto sentire quello che ha detto Pugliese nel momento in cui la sua squadra «salvava l'onore».

Perché l'umiliazione del commendatario Oronzo e un'umiliazione da campo da tennis prebellico; così raffinata da far pensare che Cadè — la guida del Verona — sia stato allestito alla corte di Versailles. Vedete, il visconte che concede il «game» all'avversario glielo «lancia» a terra; e Verona, nessuno nemmeno se gli avversari andavano tutti insieme a bersi un grappino, il gol dell'onore glielo hanno segnato loro stessi, i venesini.

Direte: ma gli autogol non sono una rarità; già, ma questo sì: Cadè ha mandato apposta una palla per segnare. Aveva il Tanello, con la maglia numero tredici, e deve avergli detto: «Dai, va in campo e fai un gol per Oronzo: è un amico e mi fa una pena...». E Tanello ha fatto il gol, che salvava l'onore del Bologna e quello di Cervellini, il povero Cesarino mandato via perché quando c'era lui a fare il «magico» i rossoblu lo buscavano sempre. Adesso, invece, lo buscavano ancora ma gli altri gli salvano l'onore.

Kim

TOTO		TOTIP	
Fiorentina-Cagliari	x	1	1
Inter-Palermo	x	2	1
Juventus-Roma	x	1	1
L.R. Vicenza-Torino			
Sampdoria-Napoli	x	1	1
Varese-Atalanta	2	2	1
Verona-Bologna			
Bari-Teramo	1	1	1
Catania-Cesena	1	2	2
Lazio-Catanzaro			
Perugia-Livorno	1	1	1
Avellino-Casertana	x	1	1
Internapoli-Brindisi	1	1	1
MONTE PREMI L. 886.103.020			
QUOTE: al 25 vincitori con punti 12 e circa 37.722.000 lire; al 670 vincitori con punti 12 e circa 661.000 lire.			

Per la Coppa dei Campioni

Mercoledì il Milan affronta il Celtic

Nella stessa giornata il Torino impegnato contro lo Slovan di Bratislava per la Coppa delle Coppe

ROMA, 16 febbraio

Il Milan e il Torino sono le squadre italiane impegnate questa settimana in incontri internazionali di calcio.

La squadra rossoneri affronterà mercoledì prossimo a San Siro il Celtic, il secondo di andata della Coppa (già di finale) e della Coppa dei Campioni (già di semifinale) del campionato irlandese. Il Celtic, che è la squadra irlandese di calcio, è una squadra di calcio di alto livello.

Il Torino, invece, affronterà il Slovan di Bratislava, il primo di andata della Coppa delle Coppe. Il Slovan è una squadra di calcio di alto livello.

Loris Cullini

Giorni Bui per il Bologna

Nel primo tempo il Palermo poteva stravincere (0-0)

All'insegna del gioco fiacco la spuntano i partenopei (2-0)

L'Inter graziata, poi Cei salva il pareggio

E' stata la peggiore partita dei nerazzurri - Fischi e palle di neve

INTER: Mlinusci; Burgnich, Facchetti; Poli, Landini, Suarez, Jair (Gur), Bertini, Mazzola, Corso, Vastola. Secondo portiere: Ferrati. Tredecimino: Sgrazutti.

PALERMO: Cel; Maggioni, Fulmino, Lancini, Giubertoni, Landri; Peruccini, Landoni, Bericelli II, Reia, Ferrari. Secondo portiere: Ferrati. Tredecimino: Sgrazutti.

ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

NOTE: pomeriggio umido, terreno allentato. Ammonito Furino. Spettatori: 25.000 circa di cui 12.257 paganti pari ad un incasso di 17.374.400 lire. Jair (fortunato) è stato sostituito da Gurino 10' dalla fine. Antidoping per Landini, Suarez, Gori, Landri, Landoni e Bericelli II. Calci d'angolo: 55.

a Vastola e conclusione fucina. Il Palermo difende il pareggio. Al 29', Cel perde la sfera in uscita, Jair riprende di testa, la traversa respinge e dopo una mischia gigante, alza Landini. I ferri si fischiano. Corso inverte su Landri e l'arbitro chiude un occhio. Furino stende Jair (35')

che abbandona. Entra Gori. Al 39' un tiro di Corso colpisce il braccio di Landri. In folia grida al rigore e alcuni spettatori invadono il campo. Corso inverte su Landri e l'arbitro chiude un occhio. Furino stende Jair (35')

cora una volta il signor Di Tonno lascia perdere. Altra neve in campo, i pezzi assai meno proporzionali sempre più vaste, il segnalibro corolla febbrilmente il cronometro, cala la tela, ma fuori sarà ancora battaglia.



INTER-PALERMO — Cei si salva in corner su colpo di testa di Mazzola. E' stato l'unico tiro pericoloso dell'inter.

MILANO, 16 febbraio
Il Palermo, abbastanza forte sul proprio campo, aveva realizzato tre punti in trasferta e il quarto in ritorno oggi a San Siro contro un'Inter che ha disputato la peggior partita di campionato. Il primo tempo dei nerazzurri, poi, è stato di uno squallido indecifrabile e se i siciliani fossero andati al riposo con due o tre gol di scarto, nessuno avrebbe aperto la bocca. La sventura (rilancio di Suarez nel ruolo di libero, esordio stagionale di Landini, ritorno di Burgnich a fianco di Facchetti, Bertini al mezzala, Poli mediano) vagava disperatamente nel buio, sbagliava le cose più elementari, giocava un calcio da parrocchia, e il Palermo — sermo — dormiva da tanta mediocrità — s'è trovato la partita in mano e l'ha buttata via, o meglio s'è accontentato di un pareggio, avendo premuto sull'acceleratore nel momento più favorevole.

Roba da non credere, il primo tempo dell'Inter, la gradinata plovevano fischi a non finire, in qualche angolo del catino venivano a botte le due fazioni nerazzurre (pro-Ferrera e pro-Cei) e si temeva di sarebbero piovute palle di neve, in parte indirizzate contro un segnalibro, colpevole di non aver sventolato la bandierina su un fallo di Cei (involontario) di Landri in area palermitana.

Uno spettacolo deprimente. Suarez, poggiate, Bertini e Landri, Corso, Burgnich e tutti gli altri (meno Mazzola e Jair) sprecavano le palle più facili indirizzandole agli avversari, come se avessero il dito mettere insieme un'azione, una trama, un accento di manovra. Non era, quella, una squadra che aveva diritto alla patente di serio. Nella ripresa, è venuto fuori un po' d'orgoglio, un po' di grinta. Suarez s'è spinto in avanti e qualcosa s'è visto, Bertini e Landri, Corso, Burgnich e tutti gli altri (meno Mazzola e Jair) rischiavano di capitulare.

Povero Foni che tenta tutte le strade per raddrizzare la barca. Intesa, il capitano Suarez davanti a Mlinusci e fa acqua il centrocampo, affida a Bertini la difficile parte di costruire e sfondare l'ex viola, perde il tempo, montana, chiede a Corso la parte di regista e Marilino mostra la corda, conferma di aver perso da tempo le condizioni atletiche, di essere insonna, sul viale del tramonto Sicche i Mazzola, i Jair e Vastola, soprattutto Mazzola, devono improvvisare individualmente, cercare spranghi impossibili, tentare assalti che in partenza sono destinati al fallimento.

Il Palermo ha messo in luce un buon assieme. Un portiere navigato (Cei), due terzini scattanti (Maggioni e Furino), un bel laterale di sinistra (Lancini), un libero (Landri) e uno stopper (Giubertoni) messi di fianco e di riga, un centravanti (Bericelli II) che giocava all'Altiani ultima maniera, cioè in posizione arretrata, due iniezioni (Landoni e Reia) in palia 90 minuti su 90 e un'infanta (Ferrari) che ha infastidito parecchio Burgnich. Il pareggio del rosario e strameritato colpa loro se dopo aver rinunciato alla vittoria (primo tempo) hanno eretto barricate per salvare il punto.

1-1 casalingo col Torino

Il Vicenza interrompe la lunga «serie nera»

MARCATORI: Tumburus (V) al 32' e Carelli (T) al 43' del pt.

L.R. VICENZA: Lusson; De Petri, Volpato; Biasolo, Carandini, Calosi; Menti, Fontana, Reif, Tumburus, Ciccolò, N. 12; Bardini, N. 13; Fasoli.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Pula, Cereser, Agropoli; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin, N. 12; Sattolo; N. 13; Bolchi.

ARBITRO: Vacchini di Milano.

NOTE: Ammonito Agropoli per scorrettezza. Sostituiti Gi. Menti con Fasoli (esordiente in serie A) e Carelli con Bolchi, nel secondo tempo. Spettatori 9539 (abbonati 5936) per un incasso di cinque milioni 792.300. Controllo antidoping negativo.

SERVIZIO
VICENZA, 16 febbraio
E' finita con un pareggio che, sostanzialmente, accentua entrambe le squadre, così come alla vigilia esprimevano i voti palesi di Fabbri, come semisegreti di Puricelli, in cerca, quest'ultimo di un risultato purchessia utile, per rimettere nella direzione di marcia giusta una classifica, quella del Lanerossi, fattasi estremamente critica, se non disperata, dopo le tre sconfitte consecutive in tra-

sferita e quella in casa col Pisa.

Continua frattanto la bella serie della compagine di Fabbri, apparsa al Menti molto a posto fisicamente, e con idee chiare a centro campo, e a presidiare la zona centrale del campo, da cui partivano le punte a cercare una via al gol avventurosa, quasi improbabile, ed è significativo che il Lanerossi avesse come attaccanti di ruolo i soli Reif e Ciccolò, dopo aver eselso già a metà settimana l'abulico Vito, mentre nel contempo il Torino affidava i suoi contropiede ad un Combin, chiaramente a disagio sul terreno pesante, ed a Facchin.

La partita, impostata dalle opposte panchine in vista di un minimo risultato utile, si è mantenuta pertanto su schemi di rimessa, con folte schiere a presidiare la zona centrale del campo, da cui partivano le punte a cercare una via al gol avventurosa, quasi improbabile, ed è significativo che il Lanerossi avesse come attaccanti di ruolo i soli Reif e Ciccolò, dopo aver eselso già a metà settimana l'abulico Vito, mentre nel contempo il Torino affidava i suoi contropiede ad un Combin, chiaramente a disagio sul terreno pesante, ed a Facchin.

Non che l'incontro sia per questo risultato noioso anzi a tratti è apparso persino entusiasmante per la foga degli atleti che si affrontavano a



LAKE PLACID — Nevio De Zordo e Adriano Frassinelli hanno vinto i campionati mondiali di bob a due. Al secondo posto si è piazzata la Romania, al terzo l'equipaggio del bob Italia I (Gianfranco Gaspari e Mario Armano) e al quarto gli Stati Uniti.

Perché il gol che al 42' il «vecchio» Tumburus era riuscito ad infilare con tutto il suo cross di Volvato è stato paragonato da Carelli a quello di una fucina scabiosa di Pula (quindi, colui che ha il merito di non aver mai perso la testa, ottiene i lodi) e di aver mantenuto una calma esemplare nel discutere le ragioni dell'errore, che puntualmente e arriaticamente nel secondo tempo ha fatto un tiro di calcio inaspettato, aveva rimesso in discussione il discorso del risultato.

Luigi Delfino

Jose e Barison giustizieri di una Sampdoria in disarmo

Su Altafini in sospetto fuorigioco, si ferma l'intera difesa blucerchiata e il brasiliano ne approfitta per dischiudere la vittoria - In ozio i portieri

MARCATORI: Altafini al 43' del primo tempo; Barison al 4' della ripresa. Note: desolatamente niente. Non ha neppure avuto il coraggio di protestare per la posizione di Altafini in occasione del primo gol, rinunciando anche a quella estrema possibilità di annullamento; eppure tutti i giocatori si erano fermati in attesa del fischio dell'arbitro. E allora? Ci vuole uno scossone, magari psicologico, finché c'è tempo. D'accordo, le assenze di Cristin e Francesco possono anche averci un peso nel rendimento della squadra, ma non ci pare che debbano diventare addirittura determinanti anche nel suo morale.

NOTE: giornata splendida, dopo la neve ed il grigio dei giorni scorsi. Terreno leggermente allentato. Spettatori 17 mila 900 paganti per un incasso di lire 16.618.000. Antidoping negativo per Nardini, Canè, Giuliano, Battara, Sabatini, Morini. Alla mezzogiornata, il capitano Delfino è trasferito all'ala avendo riportato uno strappo al flessore della coscia destra. Angoli 52 (2-1) per la Sampdoria.

DAL CORRISPONDENTE
GENOVA, 16 febbraio
Tutto sbagliato. La Sampdoria non ha personalità, non ha carattere, manca di grinta e di determinazione nei momenti più importanti e difficili del match. Il capitano Delfino è trasferito all'ala avendo riportato uno strappo al flessore della coscia destra. Angoli 52 (2-1) per la Sampdoria.

NOTE: giornata splendida, dopo la neve ed il grigio dei giorni scorsi. Terreno leggermente allentato. Spettatori 17 mila 900 paganti per un incasso di lire 16.618.000. Antidoping negativo per Nardini, Canè, Giuliano, Battara, Sabatini, Morini. Alla mezzogiornata, il capitano Delfino è trasferito all'ala avendo riportato uno strappo al flessore della coscia destra. Angoli 52 (2-1) per la Sampdoria.

NOTE: giornata splendida, dopo la neve ed il grigio dei giorni scorsi. Terreno leggermente allentato. Spettatori 17 mila 900 paganti per un incasso di lire 16.618.000. Antidoping negativo per Nardini, Canè, Giuliano, Battara, Sabatini, Morini. Alla mezzogiornata, il capitano Delfino è trasferito all'ala avendo riportato uno strappo al flessore della coscia destra. Angoli 52 (2-1) per la Sampdoria.

NOTE: giornata splendida, dopo la neve ed il grigio dei giorni scorsi. Terreno leggermente allentato. Spettatori 17 mila 900 paganti per un incasso di lire 16.618.000. Antidoping negativo per Nardini, Canè, Giuliano, Battara, Sabatini, Morini. Alla mezzogiornata, il capitano Delfino è trasferito all'ala avendo riportato uno strappo al flessore della coscia destra. Angoli 52 (2-1) per la Sampdoria.

MARCATORI: Altafini al 43' del primo tempo; Barison al 4' della ripresa. Note: desolatamente niente. Non ha neppure avuto il coraggio di protestare per la posizione di Altafini in occasione del primo gol, rinunciando anche a quella estrema possibilità di annullamento; eppure tutti i giocatori si erano fermati in attesa del fischio dell'arbitro. E allora? Ci vuole uno scossone, magari psicologico, finché c'è tempo. D'accordo, le assenze di Cristin e Francesco possono anche averci un peso nel rendimento della squadra, ma non ci pare che debbano diventare addirittura determinanti anche nel suo morale.

NOTE: giornata splendida, dopo la neve ed il grigio dei giorni scorsi. Terreno leggermente allentato. Spettatori 17 mila 900 paganti per un incasso di lire 16.618.000. Antidoping negativo per Nardini, Canè, Giuliano, Battara, Sabatini, Morini. Alla mezzogiornata, il capitano Delfino è trasferito all'ala avendo riportato uno strappo al flessore della coscia destra. Angoli 52 (2-1) per la Sampdoria.

NOTE: giornata splendida, dopo la neve ed il grigio dei giorni scorsi. Terreno leggermente allentato. Spettatori 17 mila 900 paganti per un incasso di lire 16.618.000. Antidoping negativo per Nardini, Canè, Giuliano, Battara, Sabatini, Morini. Alla mezzogiornata, il capitano Delfino è trasferito all'ala avendo riportato uno strappo al flessore della coscia destra. Angoli 52 (2-1) per la Sampdoria.

NOTE: giornata splendida, dopo la neve ed il grigio dei giorni scorsi. Terreno leggermente allentato. Spettatori 17 mila 900 paganti per un incasso di lire 16.618.000. Antidoping negativo per Nardini, Canè, Giuliano, Battara, Sabatini, Morini. Alla mezzogiornata, il capitano Delfino è trasferito all'ala avendo riportato uno strappo al flessore della coscia destra. Angoli 52 (2-1) per la Sampdoria.

NOTE: giornata splendida, dopo la neve ed il grigio dei giorni scorsi. Terreno leggermente allentato. Spettatori 17 mila 900 paganti per un incasso di lire 16.618.000. Antidoping negativo per Nardini, Canè, Giuliano, Battara, Sabatini, Morini. Alla mezzogiornata, il capitano Delfino è trasferito all'ala avendo riportato uno strappo al flessore della coscia destra. Angoli 52 (2-1) per la Sampdoria.

NOTE: giornata splendida, dopo la neve ed il grigio dei giorni scorsi. Terreno leggermente allentato. Spettatori 17 mila 900 paganti per un incasso di lire 16.618.000. Antidoping negativo per Nardini, Canè, Giuliano, Battara, Sabatini, Morini. Alla mezzogiornata, il capitano Delfino è trasferito all'ala avendo riportato uno strappo al flessore della coscia destra. Angoli 52 (2-1) per la Sampdoria.



SAMPDORIA-NAPOLI — Altafini, in sospetto fuorigioco, batte il portiere blucerchiato.

Il Verona umilia i rossoblù (5-1)

Difesa colabrodo: passano cinque gol

Gli scaligeri hanno segnato per il Bologna anche la rete della «bandiera» - Adani frastornato sostituito (troppo fardi) con Vavassori

MARCATORI: Petrelli al 3', Bui al 17', Vanello al 28', Traspadini al 31' della ripresa; Bui al 9' e Tanello (autorete) al 23'.

VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Madde, Battistoni, Ripari; Vanello, Mazzanti, Traspadini, Bonaldi, Bui. (Portiere di riserva: Piccoli; tredicesimo: Tanello).

BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzone; Cresci, Battisoldo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi. (Portiere di riserva: Vavassori; tredicesimo: Prini).

ARBITRO: Accresse di Roma.

NOTE: spettatori 21 mila, incasso 25 milioni, antidoping positivo; per il Verona 5-0-11, per il Bologna 3-4-8.

SERVIZIO
VERONA, 16 febbraio
Il Bologna tocca il fondo della Bolognina, in sede di impotenza. Quattro gol al passivo nel solo primo tempo sono un fatto forse senza precedenti nella storia gloriosa del rossoblù. Ma quel che offende alla fine, è il modo come i palloni sono finiti nella rete del fantomatico Adani. Pugliese ha inteso il triste «poker» per un gol, ma il quarto goal, messo in rete da Vavassori, era evidente che il suo portierone oggi, nell'economia della partita, rimaneva relegato al ruolo di quarto goal, e nel primo gol, che il fluidificante Petrelli, inserendosi nel concetto di Traspadini-Bui nel gioco alto, metteva a segno di testa approfittando di un evidente vuoto difensivo.

Ma era il secondo, centrato da Bui con una nuova volante incornata, avrebbe dovuto mettere in guardia il mago di Turi e indurlo all'ovvia misura di sostituire il giovanotto col secondo portiere, invece il quarto goal, messo in rete da Vavassori. Il tiro ancorché angolato, non poteva dirsi infatti proibitivo. In diversa giornata lo stesso Adani, quasi sicuramente, probabilmente, avrebbe difeso il suo portiere con un po' di più di grinta. Invece no. La palla si infilava a fil di palo e il Bologna, in sede di impotenza, non avrebbe approfittato di un evidente vuoto difensivo.

Ma era il secondo, centrato da Bui con una nuova volante incornata, avrebbe dovuto mettere in guardia il mago di Turi e indurlo all'ovvia misura di sostituire il giovanotto col secondo portiere, invece il quarto goal, messo in rete da Vavassori. Il tiro ancorché angolato, non poteva dirsi infatti proibitivo. In diversa giornata lo stesso Adani, quasi sicuramente, probabilmente, avrebbe difeso il suo portiere con un po' di più di grinta. Invece no. La palla si infilava a fil di palo e il Bologna, in sede di impotenza, non avrebbe approfittato di un evidente vuoto difensivo.

MARCATORI: Petrelli al 3', Bui al 17', Vanello al 28', Traspadini al 31' della ripresa; Bui al 9' e Tanello (autorete) al 23'.

VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Madde, Battistoni, Ripari; Vanello, Mazzanti, Traspadini, Bonaldi, Bui. (Portiere di riserva: Piccoli; tredicesimo: Tanello).

BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzone; Cresci, Battisoldo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi. (Portiere di riserva: Vavassori; tredicesimo: Prini).

ARBITRO: Accresse di Roma.

NOTE: spettatori 21 mila, incasso 25 milioni, antidoping positivo; per il Verona 5-0-11, per il Bologna 3-4-8.

SERVIZIO
VERONA, 16 febbraio
Il Bologna tocca il fondo della Bolognina, in sede di impotenza. Quattro gol al passivo nel solo primo tempo sono un fatto forse senza precedenti nella storia gloriosa del rossoblù. Ma quel che offende alla fine, è il modo come i palloni sono finiti nella rete del fantomatico Adani. Pugliese ha inteso il triste «poker» per un gol, ma il quarto goal, messo in rete da Vavassori, era evidente che il suo portierone oggi, nell'economia della partita, rimaneva relegato al ruolo di quarto goal, e nel primo gol, che il fluidificante Petrelli, inserendosi nel concetto di Traspadini-Bui nel gioco alto, metteva a segno di testa approfittando di un evidente vuoto difensivo.

Ma era il secondo, centrato da Bui con una nuova volante incornata, avrebbe dovuto mettere in guardia il mago di Turi e indurlo all'ovvia misura di sostituire il giovanotto col secondo portiere, invece il quarto goal, messo in rete da Vavassori. Il tiro ancorché angolato, non poteva dirsi infatti proibitivo. In diversa giornata lo stesso Adani, quasi sicuramente, probabilmente, avrebbe difeso il suo portiere con un po' di più di grinta. Invece no. La palla si infilava a fil di palo e il Bologna, in sede di impotenza, non avrebbe approfittato di un evidente vuoto difensivo.

Ma era il secondo, centrato da Bui con una nuova volante incornata, avrebbe dovuto mettere in guardia il mago di Turi e indurlo all'ovvia misura di sostituire il giovanotto col secondo portiere, invece il quarto goal, messo in rete da Vavassori. Il tiro ancorché angolato, non poteva dirsi infatti proibitivo. In diversa giornata lo stesso Adani, quasi sicuramente, probabilmente, avrebbe difeso il suo portiere con un po' di più di grinta. Invece no. La palla si infilava a fil di palo e il Bologna, in sede di impotenza, non avrebbe approfittato di un evidente vuoto difensivo.

no risultato con la desolante magra di Adani. Molte, troppe cose non sono filate per il verso giusto e chiamano in causa l'intero pacchetto difensivo e le stesse scelte tattiche. Dietro infatti agiva, attivissima, quella che potremmo chiamare la banda del buco. Era parso infatti immediatamente in difficoltà Cresci su Traspadini; e altrettanto incerta si palesava la prova di Roversi su Bui. Si agguantava che il libero era Battisoldo il quale, pure dotato di considerevoli numeri, non ha tuttavia quelli richiesti dal ruolo: il senso della posizione, la capacità di essere indispensabile per interpretare la parte con un minimo di autorità. Ma anche più sconcertante era il vedere Ardizzone impegnato su Vanello, al di sopra di nome, in realtà centrocampista, e che Pugliese, malgrado il vuoto evidente che si apriva nella retroguardia rossoblù col terzo infortunato, non aveva fatto nulla per impedire la sua azione. Ma anche più sconcertante era il vedere Ardizzone impegnato su Vanello, al di sopra di nome, in realtà centrocampista, e che Pugliese, malgrado il vuoto evidente che si apriva nella retroguardia rossoblù col terzo infortunato, non aveva fatto nulla per impedire la sua azione.

Bulgarelli aveva tentato nei primi minuti di legare, dare un assetto a questa squadra fantomatica; e Mujesan, stesso aveva scavalcato, arretrando a sua volta in cerca di qualche palla da giocare, ma era stato tutto vano. Tutto era finito nella mancata difesa di schemi, nel gioco pasticciato e senza aperture rimarchevoli, nei passaggi sbagliati, nei contrasti perduti di questo gruppo, disorientato dal quarto goal e in direzione di... Mazzanti.

Bulgarelli aveva tentato nei primi minuti di legare, dare un assetto a questa squadra fantomatica; e Mujesan, stesso aveva scavalcato, arretrando a sua volta in cerca di qualche palla da giocare, ma era stato tutto vano. Tutto era finito nella mancata difesa di schemi, nel gioco pasticciato e senza aperture rimarchevoli, nei passaggi sbagliati, nei contrasti perduti di questo gruppo, disorientato dal quarto goal e in direzione di... Mazzanti.

Bulgarelli aveva tentato nei primi minuti di legare, dare un assetto a questa squadra fantomatica; e Mujesan, stesso aveva scavalcato, arretrando a sua volta in cerca di qualche palla da giocare, ma era stato tutto vano. Tutto era finito nella mancata difesa di schemi, nel gioco pasticciato e senza aperture rimarchevoli, nei passaggi sbagliati, nei contrasti perduti di questo gruppo, disorientato dal quarto goal e in direzione di... Mazzanti.

Orlando Mazzola

Sergio Costa

Il neozelandese ha stravinto la Coppa di Tasmania

Le Ferrari di Amon sfreccia prima anche a Sandown Park



MELBOURNE. Il presidente dell'Autoclub d'Australia riempie di champagne la coppa sorretta da Chris Amon, il neozelandese della Ferrari vincitore della Tasmanian Cup.

Al secondo posto l'austriano Jochen Rindt su Lotus-Ford

MELBOURNE, 16 febbraio. Chris Amon, il neozelandese della Ferrari, ha pienamente legittimato il suo successo nella Tasmanian Cup, che aveva già vinto prima del via della settimana e ultima prova, sfrecciando vittorioso a tempo di record sul traguardo di Sandown Park.

Amon, che ieri in prova aveva ottenuto con l'F1 su giri, il secondo miglior tempo alle spalle di Jochen Rindt (1'03"3), aveva ormai un vantaggio incolmabile nella classifica generale dopo le prime sei prove. Il neozelandese ha voluto nondimeno coronare con una prestazione da grande campione la sua bella vittoria in questo torneo che si snoda sui circuiti neozelandesi e australiani ed è ormai diventato una vera e propria classica.

mediatamente ai due piloti che hanno combattuto a lungo e gonfio a gonfio. Dopo trenta giri di duello infernale, Amon aveva staccato di un solo secondo l'avversario, che tuttavia commise gravemente a cedere, mentre la folla, oltre ventimila persone, applaudiva freneticamente Amon lanciato verso la vittoria. Alla fine Rindt risultava staccato di sette secondi. Dietro i due si classificavano Jack Brabham, il veterano già campione del mondo, che ha debuttato oggi con una nuova vettura, una Brabham-Repco B.V. pur non avendo preso parte alle precedenti prove. Brabham, terzo dal primo al ultimo giro, ha preceduto lo australiano Frank Gardner su Midren Alfa B.V. e l'altro ferrarese, l'inglese Derek Bell.

Ordine d'arrivo dell'ultima gara della Coppa di Tasmania: 1. CHRIS AMON (NZ) su Ferrari (1'03"3); 2. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'10"13); 3. Jack Brabham (Australia) su Brabham-Repco B.V.; 4. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 5. Derek Bell (Inghilterra) su Ferrari (1'14"13); 6. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 7. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 8. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 9. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 10. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 11. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 12. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 13. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 14. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 15. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 16. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 17. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 18. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 19. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 20. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 21. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 22. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 23. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 24. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 25. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 26. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 27. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 28. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 29. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 30. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 31. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 32. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 33. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 34. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 35. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 36. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 37. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 38. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 39. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 40. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 41. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 42. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 43. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 44. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 45. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 46. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 47. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 48. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 49. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 50. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 51. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 52. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 53. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 54. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 55. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 56. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 57. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 58. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 59. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 60. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 61. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 62. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 63. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 64. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 65. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 66. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 67. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 68. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 69. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 70. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 71. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 72. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 73. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 74. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 75. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 76. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 77. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 78. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 79. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 80. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 81. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 82. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 83. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 84. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 85. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 86. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 87. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 88. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 89. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 90. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 91. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 92. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 93. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 94. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 95. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 96. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 97. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.; 98. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford (1'14"30); 99. Frank Gardner (Australia) su Midren Alfa B.V.; 100. Roy Lewis (NZ) su Brabham B.V.

Petriglia e Sanna vittoriosi ad Aprilia

APRILIA, 16 febbraio. Al Palazzetto dello Sport di Aprilia i pesi leggeri Petriglia e Sanna hanno battuto sulla distanza di sei riprese rispettivamente Petriglia e Sanna, che si sono divisi la vittoria. Petriglia ha ottenuto il successo al termine di una vera e propria esplosione di gran classe che lo ha messo al primo posto. Sanna, che ha fatto un ottimo debutto, è stato il secondo miglior tempo, e ha ottenuto il secondo posto. Petriglia, che ha fatto un ottimo debutto, è stato il secondo miglior tempo, e ha ottenuto il secondo posto. Sanna, che ha fatto un ottimo debutto, è stato il secondo miglior tempo, e ha ottenuto il secondo posto.

Interessante iniziativa dell'Innocenti, della BP e dell'Automobile Club



Una ragazzina si esercita sulla pedana a rulli a guidare uno scooter.

Le barche minime viste a Genova

Continua il boom degli scafi in plastica

Il docilissimo «Picchio» a carena trieditrica - Barche che si possono caricare sull'auto

All'ottavo Salone nautico internazionale di Genova — che si è chiuso in questi giorni — si è avuto conferma che continua il boom degli scafi in plastica, adattissimi per i primi passi sul mare. Grande novità, per la verità, non ce ne sono state. La plastica non procede come l'automobilismo sulla via del continuo modificare modelli, perfezionare particolari, tentare vie nuove offerte dalla tecnica che produce. Qui l'industria è ancora debole e fortissimo l'artigianato. Le grosse case automobilistiche dispongono di risorse, di studi e di adeguati «budgets» per il loro funzionamento; i cantieri nautici sono su una altra dimensione. Studiare il nuovo è più costoso e le novità strutturali assai più improbabili. Si può studiare come allungare, allargare, rendere più comodo uno scafo, ma le soluzioni tecniche fondamentali, che riguardano carena, retraggio, stabilità non si prestano più a scoperte definitive. Si fa del nuovo «che si può». Completando il giro alla scoperta degli scafi minimi, vale tuttavia ancora in pieno di ricordare qualche modello. Dalla Scudiplast di Carlo Montanotto, merita segnalazione, oltre al «Minita» di cui abbiamo già parlato, lo «Spark». Si tratta di una imbarcazione per diporto a vela in laminato plastico ampiezza termofornata di m. 4,13 per m. 1,22; pesa kg. 50 ed ha una vela di m. 2,7; il prezzo è di lire 170.000; può essere trasportata su qualsiasi autoveicolo.

«Brevetto blu» per i ragazzi che sognano le due ruote

Ha lo scopo di far prendere dimestichezza con il Codice della strada e con il motore a due tempi - Le città nelle quali si svolgono i corsi presso le sedi dell'Automobile Club

Per molti genitori, comprare uno scooter è un ciclomotore ai propri ragazzi è spesso, oltre che un problema economico, anche una grossa preoccupazione per i pericoli che la strada presenta, specialmente per chi è poco esperto. Appare perciò assai utile l'iniziativa — presa dalla Innocenti e dalla BP Italiana, con il patrocinio del Comitato permanente per la donna — di istituire brevi corsi di addestramento con lezioni teoriche e pratiche per i giovani dai 11 ai 15 anni che intendono prepararsi a guidare uno scooter. Gli corsi, che avranno luogo presso le autoscuole degli Automobili Club di diverse città, avranno la durata di sei giorni, durante i quali gli allievi potranno apprendere le principali norme del Codice della strada, i motivi tecnici sui motori a due tempi e sulle altre varie parti del ciclomotore. In ogni città dove verranno svolte prove pratiche su una Lambretta o Lul - 50 CL, lo scooter è collocato su una pedana formata di rulli, così l'allievo potrà abituarsi a manovrare il cambio, l'acceleratore, il freno, ecc. sotto la guida di un istruttore, il quale avrà a disposizione due pedali con cui potrà frenare la ruota motrice della Lambretta per obbligare l'allievo a cambiare marcia. L'istruttore manovrerà anche un semaforo e un tachimetro, anziché i quali indurrà il guidatore a compiere determinate manovre. Dopo le lezioni pratiche e quelle sulla pedana, avranno luogo le esercitazioni su strada, sempre con la Lambretta 50 CL. Il termine del corso vi sarà un facile esame e agli allievi che lo avranno superato verrà rilasciato il «Brevetto blu», un documento che attesta la capacità di guidare con sufficiente sicurezza lo scooter su strada. L'iscrizione al corso costerà 3000 lire, cifra che potrà essere in massima parte rimborsata dagli allievi che supereranno l'esame con la media dell'otto; ad essi, infatti, la BP offrirà un buono per 20 litri di benzina. Le autoscuole scelte per il primo ciclo di corsi sono quelle degli Automobili Club di Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Sassari, Torino e Trieste. In seguito l'iniziativa sarà estesa ad altre città. Per informazioni e per le iscrizioni, gli allievi dovranno rivolgersi agli Automobili Club delle città nominate.

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

78-56 col fanalino Ramazzotti 64-52 per la Fides

L'Ignis domina incontrastata Disco rosso per la Noalex a Napoli

ROMA, 16 febbraio. L'Ignis, passata col punteggio di 78 a 56 sul campo della Ramazzotti, continua la corsa verso lo scudetto. I gialli varisoli solitari comandanti della classifica non potevano tenere la trasferta di Roma, dove l'avversario che avrebbero incontrato era di moltissima classe. Tuttavia la squadra romana, l'ultima in classifica con soli due punti, poteva rappresentare un pericolo proprio perché da questa partita avrebbe dipeso il suo destino. Il risultato fu un valido motivo non l'hanno colta. Anzi: bloccata dall'Ignis, fortissima in difesa e sufficientemente attaccata, sono addirittura naufragati finendo il primo tempo sul 37-18 e la partita con ben 22 punti di scarto. L'Ignis di professor Mossina è una squadra dalle intese perfette che sviluppa un gioco pratico e redditizio. In casa di Rosconi, Raga e Gossola, oltre al solito Florbarea, degli uomini di gran talento. La Ramazzotti dal canto suo, priva di possibilità valide per un ricambio, deve sempre ricorrere ai soliti Pirelli e Spinetti. Fermi questi due, ha dovuto oggi arrendersi ancora prima che nelle altre partite disputate nelle precedenti giornate di campionato a un avversario decisamente superiore. Spinetti, oggi impresso nel tiro come mai, è stato a lungo e con successo francoballato da Gossola mentre l'altissimo Costanzo procedeva con continue sostituzioni che non hanno mai sortito effetto essendo l'Ignis risultata in ogni occasione squadra superiore. All'inizio della partita l'Ignis ha marciato in campo Rosconi, Florbarea, Meneghin, Ossola e Raga; la Ramazzotti Albanese, Rovarechi, Spinetti, Napolioni e Pirelli.

Vittoria sofferta

ROMA, 16 febbraio. L'Ignis, passata col punteggio di 78 a 56 sul campo della Ramazzotti, continua la corsa verso lo scudetto. I gialli varisoli solitari comandanti della classifica non potevano tenere la trasferta di Roma, dove l'avversario che avrebbero incontrato era di moltissima classe. Tuttavia la squadra romana, l'ultima in classifica con soli due punti, poteva rappresentare un pericolo proprio perché da questa partita avrebbe dipeso il suo destino. Il risultato fu un valido motivo non l'hanno colta. Anzi: bloccata dall'Ignis, fortissima in difesa e sufficientemente attaccata, sono addirittura naufragati finendo il primo tempo sul 37-18 e la partita con ben 22 punti di scarto. L'Ignis di professor Mossina è una squadra dalle intese perfette che sviluppa un gioco pratico e redditizio. In casa di Rosconi, Raga e Gossola, oltre al solito Florbarea, degli uomini di gran talento. La Ramazzotti dal canto suo, priva di possibilità valide per un ricambio, deve sempre ricorrere ai soliti Pirelli e Spinetti. Fermi questi due, ha dovuto oggi arrendersi ancora prima che nelle altre partite disputate nelle precedenti giornate di campionato a un avversario decisamente superiore. Spinetti, oggi impresso nel tiro come mai, è stato a lungo e con successo francoballato da Gossola mentre l'altissimo Costanzo procedeva con continue sostituzioni che non hanno mai sortito effetto essendo l'Ignis risultata in ogni occasione squadra superiore. All'inizio della partita l'Ignis ha marciato in campo Rosconi, Florbarea, Meneghin, Ossola e Raga; la Ramazzotti Albanese, Rovarechi, Spinetti, Napolioni e Pirelli.

Battuta la Candy 68-62

ALCONESTI: Vatteroni (1), Nizza (2), Albano (3), Bulgheroni (4), Rosconi (5), Florbarea (6), Meneghin (7), Ossola (8), Raga (9), Spinetti (10), Pirelli (11), Napolioni (12), Pirelli (13), Napolioni (14), Pirelli (15), Napolioni (16), Pirelli (17), Napolioni (18), Pirelli (19), Napolioni (20), Pirelli (21), Napolioni (22), Pirelli (23), Napolioni (24), Pirelli (25), Napolioni (26), Pirelli (27), Napolioni (28), Pirelli (29), Napolioni (30), Pirelli (31), Napolioni (32), Pirelli (33), Napolioni (34), Pirelli (35), Napolioni (36), Pirelli (37), Napolioni (38), Pirelli (39), Napolioni (40), Pirelli (41), Napolioni (42), Pirelli (43), Napolioni (44), Pirelli (45), Napolioni (46), Pirelli (47), Napolioni (48), Pirelli (49), Napolioni (50), Pirelli (51), Napolioni (52), Pirelli (53), Napolioni (54), Pirelli (55), Napolioni (56), Pirelli (57), Napolioni (58), Pirelli (59), Napolioni (60), Pirelli (61), Napolioni (62), Pirelli (63), Napolioni (64), Pirelli (65), Napolioni (66), Pirelli (67), Napolioni (68), Pirelli (69), Napolioni (70), Pirelli (71), Napolioni (72), Pirelli (73), Napolioni (74), Pirelli (75), Napolioni (76), Pirelli (77), Napolioni (78), Pirelli (79), Napolioni (80), Pirelli (81), Napolioni (82), Pirelli (83), Napolioni (84), Pirelli (85), Napolioni (86), Pirelli (87), Napolioni (88), Pirelli (89), Napolioni (90), Pirelli (91), Napolioni (92), Pirelli (93), Napolioni (94), Pirelli (95), Napolioni (96), Pirelli (97), Napolioni (98), Pirelli (99), Napolioni (100).

Finale con brivido ma l'Onestà vince

ALCONESTI: Vatteroni (1), Nizza (2), Albano (3), Bulgheroni (4), Rosconi (5), Florbarea (6), Meneghin (7), Ossola (8), Raga (9), Spinetti (10), Pirelli (11), Napolioni (12), Pirelli (13), Napolioni (14), Pirelli (15), Napolioni (16), Pirelli (17), Napolioni (18), Pirelli (19), Napolioni (20), Pirelli (21), Napolioni (22), Pirelli (23), Napolioni (24), Pirelli (25), Napolioni (26), Pirelli (27), Napolioni (28), Pirelli (29), Napolioni (30), Pirelli (31), Napolioni (32), Pirelli (33), Napolioni (34), Pirelli (35), Napolioni (36), Pirelli (37), Napolioni (38), Pirelli (39), Napolioni (40), Pirelli (41), Napolioni (42), Pirelli (43), Napolioni (44), Pirelli (45), Napolioni (46), Pirelli (47), Napolioni (48), Pirelli (49), Napolioni (50), Pirelli (51), Napolioni (52), Pirelli (53), Napolioni (54), Pirelli (55), Napolioni (56), Pirelli (57), Napolioni (58), Pirelli (59), Napolioni (60), Pirelli (61), Napolioni (62), Pirelli (63), Napolioni (64), Pirelli (65), Napolioni (66), Pirelli (67), Napolioni (68), Pirelli (69), Napolioni (70), Pirelli (71), Napolioni (72), Pirelli (73), Napolioni (74), Pirelli (75), Napolioni (76), Pirelli (77), Napolioni (78), Pirelli (79), Napolioni (80), Pirelli (81), Napolioni (82), Pirelli (83), Napolioni (84), Pirelli (85), Napolioni (86), Pirelli (87), Napolioni (88), Pirelli (89), Napolioni (90), Pirelli (91), Napolioni (92), Pirelli (93), Napolioni (94), Pirelli (95), Napolioni (96), Pirelli (97), Napolioni (98), Pirelli (99), Napolioni (100).

Uno studio della «Rivista di statistica applicata»

La frequenza degli incendi nelle automobili varia a seconda della posizione del serbatoio

Il contenitore del carburante è comunque sempre fonte di pericolo - Forse l'adozione di serbatoi in materia plastica potrà ridurre la pericolosità evitando l'esplosione



Incendi sul totale 12,6 incendi sul totale 2,6

La frequenza degli incendi nelle automobili varia a seconda della posizione del serbatoio. Il contenitore del carburante è comunque sempre fonte di pericolo. Forse l'adozione di serbatoi in materia plastica potrà ridurre la pericolosità evitando l'esplosione.

Accordo di collaborazione Autobianchi-Citroën Italia

Nel quadro degli accordi di collaborazione FIAT-CITROËN — già operante in Belgio — anche in Italia saranno in questi giorni definiti le modalità per un accordo di reciproca fra l'Autobianchi e la Fiat Autobianchi in base al quale le rispettive organizzazioni italiane interattive, quanto prima, la vendita delle automobili delle due marche. Analogamente, parallelamente, saranno definiti i termini di un accordo di reciproca fra la Citroën Italia e la Fiat Autobianchi in base al quale le rispettive organizzazioni italiane interattive, quanto prima, la vendita delle automobili delle due marche.

Contro il Boario

Il Butangas rimonta e vince (80-75)

ROMA, 16 febbraio. Il Butangas con una gara impostata su tutto, sulla volontà, ha vinto una combattutissima partita contro il Boario. Il Butangas, che ha fatto un ottimo debutto, è stato il secondo miglior tempo, e ha ottenuto il secondo posto. Boario, che ha fatto un ottimo debutto, è stato il secondo miglior tempo, e ha ottenuto il secondo posto.

Basket femminile

Monologo della Geas (88-13) all'Altius

ROMA, 16 febbraio. La Geas ha fatto un ottimo debutto, è stato il secondo miglior tempo, e ha ottenuto il secondo posto. Altius, che ha fatto un ottimo debutto, è stato il secondo miglior tempo, e ha ottenuto il secondo posto.

Rugby

ROMA, 16 febbraio. La Geas ha fatto un ottimo debutto, è stato il secondo miglior tempo, e ha ottenuto il secondo posto. Altius, che ha fatto un ottimo debutto, è stato il secondo miglior tempo, e ha ottenuto il secondo posto.

Pallacanestro

ROMA, 16 febbraio. La Geas ha fatto un ottimo debutto, è stato il secondo miglior tempo, e ha ottenuto il secondo posto. Altius, che ha fatto un ottimo debutto, è stato il secondo miglior tempo, e ha ottenuto il secondo posto.

Publicata la nota sovietica del 13 febbraio

Fermo monito dell'URSS alla RFT per Berlino Ovest

«Il fatto che la Germania federale ripeta la violazione dei vigenti principi del diritto internazionale non crea per essa un nuovo diritto»

All'Università di Madison

Il «relax» dopo le cariche



MADISON (Wisconsin) — Membri della Guardia nazionale si ripongono tra una carica e l'altra contro gli studenti dell'università del Wisconsin, giocando a carte ed a palla-voce. Per fronteggiare la protesta studentesca il governatore dello Stato ha mobilitato, oltre la normale polizia, mille uomini della Guardia nazionale che quando è in servizio gira per la città armata anche di mitragliatrici. (Tel. ANSA)

Per lo stato d'emergenza e la repressione

Proteste contro Franco a Berlino e a Bruxelles

BERLINO, 16 febbraio. Il congresso straordinario della SED di Berlino Ovest, che riunito ha adottato le risoluzioni sulla situazione in Spagna e in Grecia. Nella prima, il Partito socialista unitario berlinese a condurre con sé una delegazione di studenti del partito di Berlino Ovest un centro di ricerca nel cuore di un altro Stato sovrano, ma in tal caso i governi di Bonn devono assumere tutte le responsabilità per le conseguenze, perché «la città non è mai appartenuta, non appartiene e non potrà mai appartenere alla RFT».

In quanto alle conseguenze, il documento è molto duro, anche se formulato in termini che lasciano spazio ad un ripensamento. Si propone di pronunciare un comunicato di condanna della RFT e di invitare il governo di Bonn a rinunciare a tutte le responsabilità per le conseguenze, perché «la città non è mai appartenuta, non appartiene e non potrà mai appartenere alla RFT».

Il documento conclude affermando che l'URSS interviene contro questa azione che provoca attriti e complicazioni in Europa proprio perché essa desidera un normale sviluppo del buon vicinato fra tutti gli Stati europei, compreso quello fra l'URSS e la RFT.

Enzo Roggi

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 16 febbraio

L'Unione Sovietica — mentre continua la propria disposizione allo sviluppo normale delle relazioni con tutti i Paesi europei — si ritiene direttamente impegnata a rinvigorire, in forza dei diritti e degli obblighi derivanti dagli accordi di Potsdam tra le quattro grandi potenze, qualsiasi tentativo di estendere il potere della Germania occidentale su Berlino Ovest e di trasferire in questa città, che si trova nel cuore della RDT, le tensioni repressivistiche.

È questo in sintesi il contenuto della nota che Mosca ha inviato a Bonn il 13 febbraio e che è stata pubblicata la notte scorsa e ripresa oggi con grande rilievo da tutta la stampa sovietica. Cadono così tutte le illusioni fatte circolare dopo l'incontro tra l'ambasciatore Tsarapkin e il cancelliere Kiesinger sul presunte avanzamento possibile a seguito della arbitraria convocazione delle elezioni del Presidente federale a Berlino.

Qualunque sia l'atteggiamento di questa o quella potenza occidentale rispetto a tale iniziativa, Mosca la considera il legale dal punto di vista giuridico e gravemente provocatorio dal punto di vista politico.

In senso più generale, dice la nota, le concezioni politiche che presiedono all'iniziativa si propongono di sottrarre le basi su cui poggia la pace in Europa, e di conseguire una revisione dei risultati della seconda guerra mondiale e del suo sviluppo post-bellico. È evidente che se nella RFT si ritengono non più operanti gli accordi quadripartiti, e perché si è abbattuta l'idea di un impegno di Berlino Ovest un centro di ricerca nel cuore di un altro Stato sovrano, ma in tal caso i governi di Bonn devono assumere tutte le responsabilità per le conseguenze, perché «la città non è mai appartenuta, non appartiene e non potrà mai appartenere alla RFT».

In quanto alle conseguenze, il documento è molto duro, anche se formulato in termini che lasciano spazio ad un ripensamento. Si propone di pronunciare un comunicato di condanna della RFT e di invitare il governo di Bonn a rinunciare a tutte le responsabilità per le conseguenze, perché «la città non è mai appartenuta, non appartiene e non potrà mai appartenere alla RFT».

Il documento conclude affermando che l'URSS interviene contro questa azione che provoca attriti e complicazioni in Europa proprio perché essa desidera un normale sviluppo del buon vicinato fra tutti gli Stati europei, compreso quello fra l'URSS e la RFT.

Enzo Roggi

Uno studente si dà fuoco e si getta dalla finestra

ANGERS, 16 febbraio

Uno studente di 15 anni, residente a Cholet, si è gettato nel pomeriggio da una finestra del primo piano del liceo locale dopo essersi appiccato il fuoco ai vestiti. Il giovane, gravemente ustionato, è stato ricoverato in ospedale.

I motivi del suo gesto non sono ancora noti. Da qualche tempo il giovane era molto nervoso a causa di discussioni con i genitori, secondo alcune fonti, o a causa dei cattivi voti riportati, secondo altre fonti.

Numerosi studenti sono stati leggermente ustionati dalle fiamme quando hanno soccorso il loro compagno.



VIETNAM DEL SUD — Reparto partigiano all'attacco nella zona di Quang Tri. La foto è stata distribuita dall'agenzia di stampa del Fronte nazionale di liberazione.

Violata dagli americani la tregua del «Têt»

Massicci bombardamenti U.S.A. intorno a Saigon

La «New Jersey» in azione sulla zona smilitarizzata - Abbattuti dai partigiani tre elicotteri - Propaganda politica del FNL nel centro della capitale

Documentario del FNL sull'attacco all'ambasciata USA a Saigon

MOSCA, 16 febbraio

La televisione di Mosca ha trasmesso ieri sera un documentario del FNL sull'attacco eseguito l'anno scorso contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Saigon. Nel documentario si vedono dirigenti del FNL che progettano le azioni attuate nel febbraio e nel marzo dello scorso anno nel quadro dell'offensiva del «Têt» e partigiani che si avvicinano all'ambasciata americana, sparando contro le sentinelle, e poi lanciano bombe a mano contro le finestre dell'ambasciata.

Un commentatore ha dichiarato che i patrioti rimasero in controllo dell'ambasciata per sei ore. Il documentario mostra anche i membri del FNL che controllano via di Saigon, l'assedio al campo di «amarnas» a Khe Sanh e la battaglia per la città di Hue.

In una sequenza si vedono partigiani che catturano due mezzi corazzati americani.

PARAGUAY: VESCOVI PER LA LIBERAZIONE DEI DETENUTI POLITICI

ASUNCION, 16 febbraio

Più di cento detenuti politici versano in condizioni disperate nel Paraguay. Alcuni di essi si trovano in carcere da oltre dieci anni senza essere stati processati. Essi vengono sottoposti a continue vessazioni da parte dei carcerieri.

Un gruppo di vescovi paraguayani ha chiesto al dittatore Stroessner di liberare immediatamente i politici.

Proclamati a Cuba i vincitori del premio «Casa de las Americas»

L'AVANA, 16 febbraio

Sono stati resi noti all'Avana i nomi dei vincitori del premio latinoamericano «Casa de las Americas». Essi sono i seguenti: Sagastika (all'unanimità); Hector Bejar Rivera (Perù) per il saggio «Perù 1965: un'esperienza di guerriglia»; La guerra era composta da Ruben Berroero (Paraguay), Sergio Benvenuto (Uruguay), Hans Magnus Enzensberger (Germania), Carlos M. Gutierrez (Uruguay), Oscar Pino Santos (Cuba).

Poesia (all'unanimità): Sojo Dallon (El Salvador) per «La taberna e l'Otros Poemas»; La guerra era composta da Antonio Cisneros (Perù), Néstor Dupret (Haiti), José Agustín Goytiso (Spagna), Edmundo Herrera (Messico), Roberto Fernández Retamar (Cuba).

Romanzo (all'unanimità): Renato Prada Oropeza (Bolivia) per «La Cienega de la Cruzblanca». Ha ottenuto una menzione Mario Isaque Sztetman (Venezuela) per «Cronica de taba de estirpos sucesos». La guerra era composta da Salvador Garmendia (Venezuela), José Dirás (Argentina), Angel Rama (Uruguay), David Vinas (Argentina), Aielo Carpiater (Cuba).

Racconto (alla maggioranza): Anselmo Siguero (Cuba), per «Resistencia en el Tostado». Ha ottenuto una raccomandazione speciale del membro cubano della giuria «Comandante de América» di Vicente E. Carrion (Ecuador). La guerra era composta da Oscar Collazos (Colombia), Carlos Droguet (Cuba), Juan Franco (Inghilterra), Francisco Urdor (Argentina), Onelio Jorge Cardoso (Cuba).

Teatro (all'unanimità): Alonso Sábrega (Perù) per «El Cruce sobre el Nacanga». Hanno ottenuto una menzione «El Juicio de Martín Cortés» di Alejandro Galindo (Messico) e «Inventario» di Cesar Vega Herrera (Perù). La guerra era composta da Isidoro Asturias (Cuba), Carlos Del Peral (Argentina), Fabio Pachenin (Francia), José Estruch (Uruguay), Caruha Campes (Cuba).

Hanno concorso quattrocento novantacinque scrittori ventunenni per il racconto, duecentoventi per la poesia e novantatré per il teatro.

In un villaggio messicano

CITTA DEL MESSICO, 16 febbraio

Un'epidemia sconosciuta tra soldati e contadini ha ucciso lungo il Messico, nel villaggio Huehuetlan del Chiaco, villaggio di Puebla, sei contadini e sei morti tra i soldati e sette fra i civili, oltre numerosi feriti. L'epidemia ha provocato la morte di un contadino e di un soldato. Sulla base di poche contraddittorie notizie, i fatti andrebbero ricostruiti nel senso che un reparto militare era stato inviato a Huehuetlan dal Chiaco dal governatore dello Stato, allo scopo di imporre alla cittadinanza del villaggio un Consiglio municipale gradito al potere centrale, ma avversato dai contadini. Un portavoce del ministero della Difesa ha ammesso questa circostanza, ma afferma che i contadini sono stati i primi a sparare, e che i soldati sono scesi dai loro autoveicoli che li trasportavano.

Naturalmente, la sola presenza dei soldati costituiva una violenza, e politicamente era inammissibile perché infliggeva a sofferenza il diritto della cittadinanza a scegliere la propria municipalità. E certo è comunque che i contadini hanno reagito a questa violenza e che ben presto, i militari hanno aperto il fuoco, trovando una pronta risposta. I civili stavano per prendere il sopravvento, e mettere in fuga il reparto, quando sono giunti i rinforzi, che hanno represso il moto popolare nel sangue.

Dalla prima

Congresso

I temi e i nuovi gravi interrogativi alla strategia delle forze democratiche. Una strategia — soggiunge — disorientata e per ora inesistente. Speriamo che, almeno sotto questo profilo, la lezione di Bologna serva a qualche cosa. Una conferma di questa allarme è giunto anche dal commento del direttore del Resto del Carlino, Domenico Bartoli, da almeno dieci giorni in serrata polemica con alcuni politici che egli stigmatizza per la loro tendenza a «correggere» i comunisti. Finito il Congresso, la rivista antimunitista giunge al massimo, e Bartoli attacca apertamente il vicesegretario del PSI, Berardo, accusandolo di avere rivolto al PCI «storie invere» e chiede ai capi d'obbedire a Longo con la stessa «durezza ed autorità» della quale egli si è avvalso dalla tribuna di Bologna. Enzo Forcella rileva dal canto suo, sul Giorno che per Longo il partito «raccolge e collega tutte le forze di opposizione puntando contemporaneamente alla radicalizzazione e all'allargamento della protesta per creare giorno dopo giorno quel blocco storico da cui uscirà infine l'alternativa di potere».

Sul XII Congresso, il segretario socialista Ferri ha già sostanzialmente ripetuto il giudizio già espresso nei giorni scorsi, volendo infine al PCI l'aspetto di un processo di «correzione ideologica». Il ministro Maritelli ha detto che nel XII c'è ancora «molto del vecchio modo di pensare, ma — ha aggiunto — sarebbe errato negare che qualcosa di nuovo si stia muovendo». Sulle giunte di sinistra, l'espone demagogico ha detto che esse «hanno la loro ragione di essere se vengono definitivamente e non come come alternativa al non funzionamento del potere legale».

Per i repubblicani hanno parlato Battaglia e Bandiera. Il primo ha detto che è sua personale impressione che il PCI abbia fatto al Congresso «paci avanti e avanti, e forse definitivi, nella sua collocazione di partito democratico e autonomo all'interno della schieramento internazionale cui appartiene, al posto di una piattaforma non meramente rivendicazionistica o propagandistica ma concretamente politica». La risposta sui fatti «evco-bisacchi» è considerata «chiara». Battaglia, che rivolge alcuni rilievi ai comunisti riguardo al loro atteggiamento nei confronti del centro-sinistra e del Patto Atlantico, riconosce che il PCI «sta aprendo una fase nuova di lotta politica, nella quale «spetta al centro-sinistra dimostrare di saper dare una risposta valida e positiva alla sfida che il PCI con questo Congresso lancia». Secondo Bandiera, il quale non rinnuncia che parzialmente ai tradizionali atteggiamenti pedagogici del PRI, il problema è di «volere e fino a qual punto i comunisti possono essere analizzati per una battaglia democratica, per una azione politica volta alla costruzione di un nuovo ordinamento democratico».

Il compagno Tullio Vecchiotti, segretario del PSUP, ha detto oggi che il Congresso di Bologna ha dato «una risposta complessivamente positiva» su alcuni punti qualificanti, attraverso «un ampio e aperto dibattito» nel quale sono emerse le linee di una strategia fondata sulle lotte e sul movimento di massa, contro il centro-sinistra e le sue scelte politiche ed economiche, per riforme che significhino anche conquiste di potere reale dal basso e per una lotta coerente all'imperialismo, del quale il Patto Atlantico è espressione europea.

Il punto di convergenza — ha concluso Vecchiotti — si deve aprire un dibattito positivo per concordare e definire unitaria e avanzata che è uscita dal recente Congresso del PSUP».

Benzina

menti già esposti ieri sera alla televisione.

Lois Rumor afferma che le decisioni prese operano «con giustizia nei confronti di categoria che hanno diritto alla solidarietà del Paese, l'alternativa della stessa riforma delle pensioni, che è quello di assicurare ai lavoratori ciò che già loro appartiene: il salario differito, una rimborsazione sociale che ad essi spetta in base a una vita di lavoro. Se oggi sono necessari finanziamenti ingenti — molti di più di quelli stanziati per il compiere questa riforma — ciò dipende dal saccheggio sistematico a cui la DC e i governi di centro-sinistra hanno sottoposto le casse previdenziali.

Categoria con minore anzianità assicurativa, o prive di assicurazione, le quali avevano diritto, già in passato a un'interazione statale pari alla carenza di capacità contributiva riscontrata in queste categorie a causa del sottosabbarco e della disoccupazione.

Lois Rumor non ha quindi diritto di attribuirsi il merito di un «sempre più corretto funzionamento dell'istitu-

tuzioni pubbliche», dal momento che si accinge a distogliere già ora 95 miliardi dal fondo pensioni dei lavoratori e che il fondo sociale di pertinenza del bilancio statale, dovrebbe rimanere in gran parte a carico dei lavoratori fino al 1976. Il rapporto del 74 per cento tra pensione e salario — che è perno della riforma — è del resto ancora contestato dal governo che sta cercando di aumentare l'anzianità lavorativa necessaria ben oltre i 40 anni (o 35 per le donne) mediante il rifiuto di considerare i periodi di forzata inattività (ad esempio gli anni prestati durante il servizio militare nel corso dell'ultima guerra o nelle file della Resistenza). Nello stesso tempo i propagandisti del governo rifiutano di ammettere pensionistico migliore del mondo senza tenere presente che il 74 per cento scende nella media al 50, effettivo da molte nuove per mancanza di anzianità lavorativa riconosciuta, che un milione e mezzo di anziani rimarrebbero comunque a 50 mila lire, altrettanti a non più di 25 mila lire e 1 milione e 700 mila con pensioni variabili fra le 25 mila e le 50 mila lire mensili.

Il governo mostra di avere una fretta estrema di chiudere il capitolo della riforma, solo iniziata dalle misure accennate, e di riprendere i lavori, del resto secondo un impegno già preso. L'esigenza di far presto c'è — il governo ha preso molto tempo — ma occorre che lo stesso esame approfondito della riforma. La stessa consultazione dei lavoratori, promossa dai sindacati, entra del resto nel vivo soltanto a partire da lunedì.

Guyana

Jagan accusa il governo di illegalità

GEORGETOWN, 16 febbraio

Il capo del Partito popolare progressista Cheddy Jagan ha accusato il Primo ministro della Guyana, Forbes Burnham, di aver violato la costituzione. Questa dichiarazione è stata fatta durante una conferenza stampa tenuta da Jagan nella capitale della Guyana.

Jagan accusa il Primo ministro di essere arrivato al potere impiegando metodi illegali, la demagogia, il razzismo, il terrorismo. Il governo è attentamente attento alle principali conquiste dei lavoratori come il diritto di sciopero e la libertà di trasferimento previdenziale. Jagan ha detto che lo scopo di eliminare le forze di opposizione.

Portorico

Numerose bombe esplose a San Juan

SAN JUAN DI PORTORICO, 16 febbraio

Numerosi ordigni di fabbricazione rudimentale sono stati lanciati ieri sera da automobili che circolavano nel centro di San Juan di Portorico. Le esplosioni non hanno causato feriti.

Tre bombe collocate presso la sede centrale della polizia, il terrorismo, hanno causato lo sviluppo e l'albergo «Howard Johnson» hanno invece ferito due cittadini americani e un agente di polizia portoricano.

ILIO GUERCHIO MARIZIO FERRARA Direttore Responsabile Editore S.P.A. «l'Unità»

Impagatore T.E.M.I. Via Feltrina, 75 Tel. 02/853121

Incontro al n. 240 del Resto del Carlino di Milano

Sezione come giornale murale del Resto del Carlino di Milano numero 249 del 4-1-1963

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, Viale Feltrina, 75. CAP 20130. Telefono: 02/853121. Roma, Via del Teatro, 19. CAP 00185. Tel. 06/503121. 4-5553121. ABBONAMENTI: Germania Occidentale, Italia, 1976, semestre 4.100, trimestre 2.050. ESTERO: 1976, semestre 4.200, trimestre 2.100. (Incl. I.P.T.). ITALIA: 1976, semestre 4.000, trimestre 2.000. ESTERO: 1976, semestre 4.500, trimestre 2.250. PUBBLICITÀ: Agenzia Grafica Editoriale S.P.A., Milano, Via Magenta, 37. CAP 20121. Telefono: 02/853121. Roma, Via del Teatro, 19. CAP 00185. Tel. 06/503121. 4-5553121. PUBBLICITÀ: Agenzia Grafica Editoriale S.P.A., Milano, Via Magenta, 37. CAP 20121. Telefono: 02/853121. Roma, Via del Teatro, 19. CAP 00185. Tel. 06/503121. 4-5553121. PUBBLICITÀ: Agenzia Grafica Editoriale S.P.A., Milano, Via Magenta, 37. CAP 20121. Telefono: 02/853121. Roma, Via del Teatro, 19. CAP 00185. Tel. 06/503121. 4-5553121. Spediz. in abbonamento postale.

VIAREGGIO - CARNEVALE 1969 DOMANI 18 febbraio dalle ore 17,30 CORSO NOTTURNO DI CHIUSURA LUCI, COLORI E FUOCHI SUL CAROSELLO MASCHERATO - GRAN FALO' DEL CARNEVALE Ore 21: Premiazione dei carri e SPETTACOLO PIROTECNICO INTERNAZIONALE